

**Visita il nostro Sito**  
**Aggiornamento delle Notizie**  
**Minuto per Minuto**  
**www.dedalomultimedia.it**

**DEDALO**  
 Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale  
 Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245  
 mail:redazionededalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 23 Anno IX 30 Ottobre 2010



Enna:



La nostra inchiesta sulla sanità procede tra mille difficoltà vista la ritrosia a parlare di molti, e la impossibilità di tantissimi a dire la propria per la nota circolare di qualche anno fa che impone a medici e non, di non aprire bocca se non autorizzati dal manager. Una sorta di ricatto morale bello e buono per impedire di mettere fuori tutto quello che nella sanità ennese non funziona.

Ma siccome noi siamo abituati ad ogni tentativo di censura e di bavaglio, ci siamo organizzati in modo diverso e le cose riusciamo a saperle lo stesso nella speranza che a fine inchiesta, quando inviteremo i vertici aziendali a rispondere alle nostre domande, questi non saranno affetti da mutismo cronico.

Ormai non abbiamo più dubbi sul fatto che la sanità ennese è stata messa volutamente in ginocchio e si sta continuando con una forte opera demolitrice, senza che alcuno alzi la voce e si faccia sentire con azioni forti e decise atte a garantire il diritto alla salute.

Affidare all'esterno alcuni servizi, a suo tempo, fu un errore madornale; le usl avevano il loro personale, le loro figure professionali, le loro attrezzature, scarse, ma c'erano. Poi, complici anche molti dipendenti aruffoni e cialtroni che si riempivano la macchina di spesa, che cadevano ammalati quando era tempo di raccolta delle olive ecc., si pensò di affidare all'esterno alcuni servizi non strettamente legati al sanitario.

Proprio facendo domande a destra e a manca sulle esternalizzazioni (affidamento all'esterno di servizi che un tempo le aziende erogavano esse stesse) ci si rende conto che la situazione è di una gravità

eccezionale. Oggi i principali servizi affidati all'esterno sono quelli della Lavanderia, Pulizia, Manutenzione e Mensa. Nell'anno 2009 tali servizi sono costati circa 5,5 milioni di euro e più precisamente:

Lavanderia	€ 321.000
Pulizia	€ 1.600.000
Manutenzione	€ 604.000
Mensa	€ 3.000.000

Un casino di soldi se a queste cifre corrispondessero servizi adeguati, ma così non è.

Le aziende vincitrici di regolari gare di appalto, da mesi ormai non vedono pagate le loro fatture da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale, a fronte di un servizio reso regolarmente. Questo si ripercuote ovviamente sul personale che non percepisce gli stipendi o li percepisce in modo irregolare. E come può un operaio lavorare con tranquillità e serenità quando gli stipendi non arrivano? Chi pensa alla sua famiglia, al suo mutuo, alle sue scadenze mensili? Ma c'è di più ed è ancora più grave. Gli ascensori che non funzionano come si possono riparare se i tecnici neanche rispondono più al telefono se prima non vengono pagate fatture arretrate da mesi e mesi?

E come si può dire ad un puliziere di pulire meglio quando da mesi non viene pagato? Le finestre con le viti, sigillate in inverno ed in estate, rimarranno tali per chissà quanto tempo se nessuno paga la manutenzione.

Il caso più eclatante forse è quello relativo alla mensa, a quella struttura, cioè, che deve garantire pasti caldi e sani al malato. 20 addetti rischiano il posto perché l'Azienda Sanitaria Provinciale non paga fatture per circa 1.200.000 €. La Cot ristorazione ha reclamato più volte il pagamento delle spettanze an-

**Sanità: Dolcetto o Scherzetto**

che in considerazione del fatto che molti fornitori di generi alimentari, a loro volta, non vogliono più fornire alimenti se prima non viene pagato il dovuto. Una catena infinita che rischia di rompersi seriamente se non vengono messe a disposizione le somme necessarie.

Dalla direzione sanitaria la risposta è sempre la stessa: soldi non ce ne sono e non sappiamo come pagare. A questo punto una domanda appare lecita: qual'è la capacità di indebitamento di tali aziende? Quanto potranno ancora resistere? E quando non ce la faranno più ridurranno al minimo il servizio? Con quali conseguenze sul malato? E quanti lavoratori saranno mandati a casa?

La risposta a queste domande appare semplice: basta chiedere i soldi alla Regione e la macchina si rimette in moto. Basterebbe cioè che il manager dott. Baldari si mettesse in macchina, andasse a Palermo a battere i pugni sul tavolo e non andare via se non con i soldi in tasca. Ma è proprio qui che si capisce cosa c'è dietro, quale sporca manovra politica tesa ad affossare la nostra sanità, il nostro diritto alla salute.

Il dott. Nicola Baldari essendo manager di un provincia da azzerare, non lo ascolta nessuno e nessuno gli da retta, tanto è vero che è senza un centesimo, anche se è vero pure che nel resto dell'isola la situazione non è certo rosea. Perché dare dei soldi ad Enna facendola respirare un pò?

Ma quello che più lascia esterrefatti è che a Palermo hanno deciso di azzerare la sanità ad Enna e qui nessuno ha un sussulto, un moto di orgoglio, niente di niente. Qualcuno si incazza un po' se la tac deve farla fuori perché ad Enna non ci sono 155 mila

euro per farla aggiustare, considerato poi che si tratta di macchinari obsoleti.

Ci piacerebbe sapere dove sono le organizzazioni sindacali e quali azioni stanno portando avanti; già proprio quei sindacati, di cui alcuni esponenti, in gran segreto, si accordano anche sul tozzo di pane o pensano all'avanzamento di carriera di qualche iscritto, piuttosto che elaborare piattaforme di sviluppo.

E dov'è la nostra brava deputazione regionale? Noi siamo convinti che qualcuno dei nostri bravi deputati è complice del saccheggio che anche nella sanità si sta portando avanti, forse sperando di essere ricandidato nuovamente con la lauta indennità mensile per altri cinque anni, alla faccia del territorio e di quegli imbecilli che lo hanno eletto.

Ma quello che non è proprio sopportabile è la totale assenza dei sindacati, i massimi responsabili della sanità. Non è possibile che i primi cittadini di Leonforte e Piazza Armerina non capiscano che il Branciforti e il Chiello saranno i primi a chiudere, che il sindaco di Nicosia non capisca che dopo toccherà al Basilotta; che il sindaco di Enna non si renda conto che l'Umberto I° rimarrà un piccolo presidio di pronto soccorso?

Ma non si capisce quello che si sta facendo alla comunità ennese? La sanità occupa ben oltre 2000 addetti e più la si ridimensiona, meno sono i posti di lavoro; più si riducono i posti letto più saranno gli amministrativi che saranno costretti ad andare fuori territorio per lavorare, nelle Aziende sanitarie, quelle che contano, cioè Catania, Palermo, Messina.

Possibile che tutto questo non si capisca? Oppure si tratta di Dolcetto o Scherzetto?

Massimo Castagna

**politica**

**Partito Democratico = (Psi+Dc) - Pci = Alloro - Garofalo - Termine - ?**

Finalmente un po' di chiarezza ed era ora. Il Partito Democratico, dopo mesi di litigi, di divisioni, di tiri mancini e non solo, è giunto alla fine del percorso congressuale. Dopo i congressi di circolo, domani 31 ottobre il congresso provinciale con la ratifica della elezione di Mario Alloro a segretario provinciale.

Intendiamoci, non è che sia ritornato il sereno, tutt'altro, si è allontanati dall'unità di un tempo, ma quanto meno all'interno del Pd si disegna una mappa di organismi statuari cosa mai fatta prima. Piaccia o non piaccia il Pd ha il suo segretario provinciale, i segretari cittadini e di circolo.

Probabilmente nel congresso provinciale verrà dato mandato al segretario Alloro di allestire una direzione politica che possa in qualche modo comprendere anche l'area Franceschini di Termine e Gal-

vagno; cosa piuttosto difficile, ma pur sempre possibile. "Ripartiamo dai Circoli in tutti Comuni per elaborare un progetto Enna, agganciato all'impegno riformista del Pd Siciliano": questa la secca replica dell'Area Democratica di Termine e Galvagno, che proprio non vogliono sentire parlare di Alloro, Garofalo e Crisafulli. Quindi se da un lato si fa chiarezza, anche da questa parte della barricata si tenta di darsi una struttura organizzativa.

Ovviamente questo presuppone che anche l'area Franceschini prenderà la tessera di partito come a volere sottoli-

neari "Il partito siamo anche noi". In qualche modo, quindi ritorna una forma di serenità e ora il Pd deve necessariamente ritornare a fare politica, a seguire la gente, a capirne i bisogni e le esigenze; deve cioè far capire che sistemato in qualche modo l'aspetto organizzativo interno, il più grande partito del capoluogo e della provincia deve cambiare passo.

E deve farlo in tutta fretta ad iniziare dal Comune Capoluogo dove la Giunta Garofalo non scoppia di salute, anzi. Mario Alloro dovrà di concerto con Vittorio Di Gangi, segretario cittadino, ritrovare il bando-

lo della matassa ricucendo rapporti deteriorati con tantissima pazienza, non già con proclami di guerra. Alloro e Di Gangi, che sono i segretari eletti dall'area Bersani, ma sono pur sempre segretari di tutto il Pd, cioè anche di quelli che non hanno partecipato alla lunga fase congressuale.

Certo sarà interessante capire Termine e Galvagno cosa vorranno fare, dove porteranno la loro area; la sensazione è che l'on. Termine si sia reso protagonista di una radicalizzazione della lotta interna al Pd; Termine, così come vuole il suo capo politico, il sen. Lumia non ci pensa nemmeno ad un accordo con Alloro e Crisafulli, forse perché sa che così facendo aumentano le possibilità di avere un seggio alla Camera o al Senato.

E' strano che Elio Galvagno, politico di lungo corso, non si sia (Continua a pag. 4)



Paolo Garofalo



## “Eternalizzazioni: si, no, ... forse!”

Oggi interroghiamo sulle externalizzazioni! Chi sa dirci cosa si intende per outsourcing? Imbarazzante silenzio, qualche profonda immersione sotto scrivania ... Niente, un silenzio quasi assordante: nessuno ha idea di cosa si tratti. Intendiamoci non è ritrosia a rispondere o cautela a trattare un argomento scomodo, ma è proprio la concezione della pratica dell'approvvigionamento esterno dei servizi a presentare forti elementi di incertezza che vanno dalla nozione stessa all'ambito di applicazione.

“Eternalizzare”, verbo e modus operandi rubato all'economia, quella pura, quella fatta di scelte atte ad incrementare l'efficienza riducendo i costi di produzione e gestione. “Eternalizzare” pratica che qualche buontempona ha pensato e voluto traghettare dall'economia pura a quella dei servizi, immaginando forse che il passaggio sarebbe stato senza traumi ed immediato. In realtà, e non lo diciamo noi (IRPA, Istituto di Ricerche sulla Pubblica Amministrazione), la pratica di affidare a “terzi” parti del processo produttivo che non si è o non si è più in grado di svolgere autonomamente, se applicata ai servizi, per di più a quelli sanitari, ha l'effetto di produrre, negli anni, ibridi di non facile interpretazione né gestione.

L'uso indiscriminato di tali pratiche tenderebbe, infatti, a privare le aziende sanitarie di servizi, sia in termini di professionalità che di risorse, senza che a monte vi sia una visione di insieme per investimenti e sviluppi a lungo termine. Ma cosa volete che sia qualche piccolo problema di entrata in regime del sistema di fronte al vantaggio dei manager di dismettere il ruolo di gestori e ricoprire quello dei controllori? Ruolo di sicuro più conveniente ma, crediamo Noi, non meno impegnativo.

Ritorniamo, però, al presup-

posto che porta alla scelta delle externalizzazioni: la CONVENIENZA dell'affidamento esterno, che dovrebbe significare conformità al “principio del buon andamento”, “imparzialità” (ricorrendo a procedure di gara) e soprattutto riduzione dei costi di gestione. Bene teoricamente ci siamo ... è la pratica che lascia a desiderare.

Gli atti formali si compiono tutti, l'affidamento dei servizi avviene, infatti, mediante partecipazione a pubblica gara a ribasso: due su tre presi! Ma quando ci si addentra nel mondo oscuro dell'espletamento dei servizi si rischia di inciampare in tanta fame di lavoro. Spieghiamoci meglio: fino a qualche tempo fa, servizi quali mensa, pulizia, manutenzione, erano gestiti da personale interno alle aziende ospedaliere con l'impiego delle risorse, sia umane che strumentali, a disposizione.

Negli anni alcune professionalità, per avanzamenti di carriera, sono venute meno e l'Amministrazione si è trovata costretta a definire rapporti di lavoro esterni per compiere le stesse mansioni. Risultato: lo stesso servizio che prima si compiva, ad esempio, con 5 lavoratori viene compiuto da 20. Direte Voi, meglio ... 15 persone (e quindi 15 famiglie) in più che hanno un sostentamento! Niente di più illusorio: l'inquadramento lavorativo, infatti, prevede contratti ad ora e possibilità di effettuare turni di straordinario (e quindi qualche soldino in più che entra in tasca) solo secondo esigenze di servizio. Stiamo parlando di non più di € 450 al mese! A questo si aggiunge il disagio sociale per questi lavoratori

di non vedere una speranza di stabilizzazione, dal momento che invece di aumentare il monte ore ai soggetti in ruolo da più tempo si effettuano scelte, legate probabilmente al mantenimento di sacche di precariato, di nuove assunzioni o promesse in tal senso.

Nel nostro territorio questa condizione può avere tante letture differenti: da un lato c'è chi pensa bisognerebbe stabilizzare pochi con orari e stipendi non da schiavitù, dall'altro c'è chi per far fronte alla grande fame di lavoro preferisce spalpare piccole

somme su un numero più consistente di persone. Risultato: si stenta a vivere e si rimane soggetti a forme di ricatto! Lasciamo per un momento il risvolto sociale della questione e ritorniamo a quello manageriale. Dicevamo all'inizio che un servizio externalizzato dovrebbe aumentare l'efficienza produttiva riducendo i costi o nella peggiore delle ipotesi mantenendo gli stessi costi comportare una qualità superiore delle prestazioni erogate.

In realtà, e questo lo suggerisce l'economia, per aumentare l'efficienza produttiva e ridurre i costi, si dovrebbe aumentare la flessibilità delle imprese erogatrici, sia in termini operativi con impiego di personale costantemente formato, che in termini strategici con la specializzazione nello svolgimento di attività specifiche.

Mentre Noi scriviamo e discutiamo sulla convenienza o meno del ricorso alle externalizzazioni, a contraddirsi è persino la legge; dice il legislatore nel piano di riorganizzazione del sistema sanitario (Legge Regionale n.5/09, art. 1 comma 1) “E' fatto divieto alle Aziende del Servizio

sanitario regionale ed agli enti pubblici del settore di affidare mediante appalto di servizi o con consulenze esterne l'espletamento di funzioni il cui esercizio rientra nelle competenze di uffici o di unità operative aziendali”, per continuare derogando il divieto in caso di “comprovata necessità derivante da carenza di organico degli uffici o unità operative ovvero per cause non ascrivibili a scelte della direzione generale”.

Ma quanto può essere non discrezionale un atto gestionale che interviene proprio sulle piante organiche, magari non prevedendo la figura dell'ausiliario e quindi togliendo speranza di stabilizzazione in tale mansione ai lavoratori delle aziende esterne? Quanto non è discrezionale la scelta di assegnare personale con specifiche competenze ad altre mansioni e nel tempo, causa pensionamenti e mancanza di concorsi per reintegrazioni, perdere la possibilità di poter svolgere il servizio autonomamente? Quanto non è discrezionale la scelta di tutela della qualità del servizio e dei lavoratori che lo svolgono?

La soluzione l'ha sintetizzata bene il dott. Roberto Trovato, più volte primario di Anestesia a Nicosia e Piazza Armerina, ora in pensione, che auspica una maggiore attenzione da parte della politica, anzi forse una maggiore “disattenzione della politica”, asserendo che “non è possibile lasciare le sorti di un'intera Provincia nelle mani di burocrati che per tre anni gestiscono senza amore un territorio che non conoscono, di cui non sono espressione né figli ed a cui non devono rendere conto (essendo nominati e rispondendo solo alla Regione)”. “Manager” – continua – “a cui non interessa nulla se tra qualche mese non nasceranno più Leonfortesi o Piazzesi (perché non ci saranno più i reparti di ostetricia e ginecologia, anzi non ci saranno più gli ospedali) ... alla faccia della riscoperta delle radici!”.

Tiziana Arena

straordinario conteggiato a seconda dell'esigenza dell'Azienda e che dovrebbe essere distribuito con equità. In atto i dipendenti sono soggetti a condizioni lavorative non rispondenti alle indicazioni normative con orari e stipendi non adeguati”.

**- Quindi come Sindacati state lavorando per il rispetto del minimo contrattuale?**

“Stiamo lavorando affinché si arrivi ad un rapporto di condivisione di responsabilità tra ASP, che deve garantire puntualità nei mandati di pagamento e Ditte esterne che dovrebbero fare impresa e utilizzare il proprio capitale a garanzia di lavoratori e loro famiglie. Perché è facile fare impresa con soldi pubblici e nessun rischio, tranne ovviamente quello che corrono personale e fornitori”.

**- Quali suggerimenti in vista del piano di riorganizzazione del servizio sanitario provinciale?**

“La speranza è che ci sia più lungimiranza nelle scelte, pensando a forme di stabilizzazione del personale già formato da impiegare come risorsa interna piuttosto che consentire a “terzi” di procedere ad ulteriori assunzioni a condizioni da terzo mondo. Capisco che si distribuisce poco a più famiglie, ma con la crisi in atto quel poco non è sufficiente a garantire una qualità di vita adeguata alla dignità umana”.

T. A.



## P. D.: tra congresso e “aventino”

Le strade intraprese dalle due anime del Partito Democratico ennese sembrano divergere ogni giorno di più, puntando decisamente verso direzioni opposte. Mentre l'area Bersani – Letta procede a vele spiegate verso la celebrazione del congresso provinciale, che incoronerà segretario l'attuale capogruppo al Consiglio Provinciale, Mario Alloro, l'ala che fa riferimento a Franceschini-Veltroni (ora Area Democratica ndr), continua a disertare le assisi comunali, rilanciando con l'avvio di una sorta di campagna congressuale “parallela” che culminerà con la celebrazione della 1ª Conferenza Programmatica di Area Democratica, da tenersi entro novembre. Nel frattempo l'imputato dai leader della stessa area, Galvagno e Termine, è quello di costituire i circoli di A.D. in tutto il territorio provinciale. Questa scelta, tuttavia, non scioglie il nodo principale, cioè se alla fine gli aderenti ad “Area Democratica” rinnoveranno o meno l'iscrizione al PD ufficiale, e come riusciranno a mantenere, allo stesso tempo, una posizione di fatto “aventiniana” con il continuare a proclamarsi come appartenenti al Partito Democratico.

Tutto ciò considerato che la stessa A.D. si ritroverà, dopo il 31 ottobre (data del congresso p.le del PD), fuori dagli organismi dirigenti, sia a livello provinciale che regionale, per la quota parte dell'Assemblea Regionale di competenza della federazione ennese. Appare quindi evidente come l'estremo tentativo di mediazione, di uno dei più quotati dirigenti romani del PD, Nico Stumpo, insieme al segretario regionale Giuseppe Lupo, non abbia portato alla riconciliazione, ma neppure alla sconfessione dell'iter congressuale fin qui svolto dalla sola ala bersaniana. Secondo l'attuale regolamento congressuale e le norme statutarie, l'iter congressuale fin qui svolto non può essere messo in discussione.

E infatti la parte dei dissidenti si è limitata, finora, a presentare un generico esposto al Segretario Nazionale, Pierluigi Bersani, del quale non si hanno riscontri, in cui si lamenta l'irregolarità del tesseramento per l'anno 2009 (valido per rientrare fra l'elettorato attivo della fase congressuale ndr). Tesseramento, peraltro, convalidato ufficialmente dall'allora segretario provinciale Giuseppe Arena e dal Presidente della Commissione Provinciale di Garanzia, Franco Micciché (entrambi area Franceschini). Forte, quindi, di cotanto peso contrattuale, il Sen. Crisafulli, ha deciso di tenere il piede schiacciato sull'acceleratore puntando a riaffermare con forza la propria leadership, approfittando di quella che potremmo definire come un'autosospensione virtuale portata avanti da Galvagno e Termine. Scelta, quest'ultima, che potrebbe rivelarsi, a lungo andare, un'arma a doppio taglio per i due parlamentari regionali, a meno che non sia il frutto di un calcolo preciso, ovvero la partenza verso altri lidi, cosa però finora smentita con forza.

Gianfranco Gravina

## Partito Democratico = (Psi+Dc) – Pci = Alloro – Garofalo – Termine – ?

(Segue da pag. 2)

ancora accorto dove lo sta portando Termine, il quale da buon socialista, ha sempre trovato un nemico da combattere. A proposito di socialisti, vi siete resi conto che nel Pd, di comunisti non ce ne sono più, mentre gli ex di Craxi sono sempre più potenti?

Mario Alloro e Paolo Garofalo governano il partito, con Crisafulli padre nobile e basta. Enrico Vetri, anche lui socialista, è presidente del consiglio comunale di Enna, dove siedono anche Franco Nasonte e Maurizio Didietro, senza dimenticare Paolo Schillaci che è riuscito ad imporre il suo ritorno al Consiglio Provinciale e fa ora sentire la sua voce, assieme al suo segretario Alloro.

Nell'altra sponda Pd, quella di Franceschini, impera Salvatore Termine che ha capito per tempo di solcare altri sentieri se non voleva essere completamente dimenticato e ha scelto la strada attualmente più in discesa, con il sen. Beppe Lumia, che oggi con Lombardo governa la Sicilia.

Qualcosa ad Enna, però, potrebbe cambiare nelle prossime settimane. I democristiani sono in agguato, non sono spariti, tutt'altro; i camaleontici ex dc potrebbero cambiare ancora una volta pelle, ma non partito e ripresentarsi più forti di prima. Una eminenza grigia lavora dietro le quinte e qualcuno dovrà farne le spese. Chi sarà?

Massimo Castagna



Mario Alloro



Salvatore Termine

## Eternalizzazioni: fame di lavoro!

Siamo a colloquio con il Segretario Provinciale dell'UIL TUCS (Turismo Commercio e Servizi), Dott. Salvino Bombara, che sul tema delle externalizzazioni tende a porre l'attenzione sul disagio sociale della forza lavoro. Bombara prescinde dal numero e dal tipo di servizi che vengono externalizzati dall'ASP di Enna e si concentra sul percorso che lega la pratica gestionale agli effetti sociali delle relative forme lavorative. Chiediamo ...

**- L'ASP externalizza i servizi di cucina, lavanderia, manutenzione ... tutti servizi che prima erano espletati con mezzi e risorse interne.**

**Come si è passati a dare a terzi la gestione di tali mansioni?**

“Tutto dipende dalla riorganizzazione delle piante organiche. In pratica alcune figure, operanti in specifici servizi (principalmente ausiliari), per avanzamenti di carriera ed assegnazione ad altri settori o a causa di pensionamenti, hanno liberato

posti che il nuovo assetto sanitario provinciale non permette di reintegrare. Il servizio deve comunque essere garantito e quindi l'ASP lo externalizza, ovviamente con personale totalmente esterno alla struttura e che non ha speranza di essere stabilizzato”.

**- Esiste un vantaggio economico nell'esternalizzare i servizi?**

“E' stato dimostrato che nella migliore delle ipotesi i servizi externalizzati costano di più e danno la stessa qualità. Ma il punto non è tanto nel costo, dal momento che l'ASP non può non erogare servizi essenziali come i pasti ai degenti o la pulizia. Il problema dal Nostro punto di vista sta nell'applicazione da parte delle ditte terze che si aggiudicano l'appalto di tutte le norme nel rispetto e nella tutela dei lavoratori”.

**- I Sindacati sono a conoscenza delle condizioni contrattuali applicate?**

“La maggior parte dei contratti risulta ad ore, con



Dott. Salvino Bombara

# Caf Uil, io mi fido!

**Scadenze fiscali? Le superi con noi!**





Rivolgiti con fiducia ad uno dei 1200 sportelli Caf Uil in Italia dove troverai assistenza, professionalità ed un costante aggiornamento della normativa fiscale. Il Caf Uil ti sarà vicino e ti assisterà per: **730, UNICO, RED, ICI, ISE, ISEU, SUCCESSIONI, COLF e BADANTI** e per gli altri adempimenti fiscali.

**ENNA**  
**VIA S. AGATA 54**  
**TEL. 0935/504856**

**ENNA BASSA**  
**(presso locali universitari-64 rooms)**  
**tel 0935/24049**



### Supertecnologicamente...Vigili in ambiente poco Urbano



riciclo aria antipolline antismog anti...co

dispositivo rilevazione elettrostatica di presenza (contapiedi)

Rilevazione infrarossi controllo notturno

dispositivo rilevamento multe...a distanza

allarme rilevazione termica

telefono satellitare gsm umts quadriband....



sala ricreativa

Città di Enna POLIZIA MUNICIPALE Posto di Guardia

postazione satellitare internet multiprocessing

collettore produzione energia... alternativo

sala accoglienza utenti



### Il degrado gioca in casa!

La cittadina ennese sembra una di quelle dove non va mai bene nulla, e che ci si lamenta per niente come se ormai fosse uno sport. A proposito di sport diciamo che forse è giusto parlare per diritto di cronaca di sciatteria nello sport, non per l'associazione sportiva bensì per la struttura nella quale vi si allena o si incontrano le squadre e le tifoserie e proprio in questo ambito lascia a desiderare. Il degrado è all'"eccellenza"! un campo 110x 70 m, tribuna coperta, terreno in erba, fino a qui nulla da dire peccato che l'estetica non è di serie A.

Struttura obsoleta oltre all'incuria dell'edificio, la collocazione urbana del quartiere Monte per motivi di viabilità e d'inverno per causa nebbia talvolta si ha il rinvio degli incontri. Per dire che forse non si sa se risponde

a dei criteri normativi di adeguatezza e se è al passo con i tempi legislativo-calcistici in materia di prevenzione di incidenti negli stadi. Ma purtroppo il degrado non si ferma lì... dalle entrate, della via IV Novembre, sembra una discarica a cielo aperto, rifiuti a più non posso, lo spettacolo non è dei migliori.

Per non parlare dell'ex botteghino ormai in disuso e quindi lasciato lì senza che nessuno se ne curi. Una struttura che lentamente è degradata e pensare che adeguatamente ristrutturata e pulita potrebbe essere una struttura da utilizzare per una molteplicità di cose. Sperando che qualcuno se ne voglia e se ne prenda cura, ma non per una stagione o per politica ma semplicemente per una mossa vincente... come...un Goal!



Beatrice Pecora

DEDALOMultimedia Parliamone Insieme Il Blog Il Giornale ...CON VOI

CNA UNFidi Imprese Sicilia EPASA Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: Cna: enna@cna.it; Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it; Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it; enna.epasa@cna.it;



### "Cronache dal territorio" di Paolo La Delia

### Fra campagna e città: urbanizzazione senza regole

Quotidianamente migliaia di veicoli invadono le carreggiate stradali di Enna Bassa incrementando traffico ed emissioni inquinanti. La coda sfianca, innervosiscono i semafori e gli stop, ma a nessuno viene in mente di andare a piedi. Il perché è semplice, e non deriva certo dalla pigrizia! Ci muoviamo all'interno di un tessuto urbano sviluppatosi, per una molteplicità di cause, in funzione del trasporto privato, dove sarebbe impossibile raggiungere a piedi, o attraverso il trasporto pubblico, i complessi edilizi sparsi a macchia di leopardo sul territorio.

La città, progetto collettivo e pubblico, nel caso di Enna Bassa diventa la sommatoria di scelte singole, incuranti dell'interesse generale, nell'assenza di direttrici di sviluppo urbano, nell'espressione dei più disparati tipi edilizi (villette singole o a schiera; condomini e capannoni; case monofamiliari o plurifamiliari ecc.). L'aggressione quotidiana al territorio, un tempo campagna, non può che tradursi in eccessivo consumo di suolo, elevata motorizzazione, notevole quantità di tempo impiegata negli spostamenti all'interno di un tessuto urbano sviluppatosi, per una molteplicità di cause, in funzione del trasporto privato, dove sarebbe impossibile raggiungere a piedi, o attraverso il trasporto pubblico, i complessi edilizi sparsi a macchia di leopardo sul territorio.

La città, progetto collettivo e pubblico, nel caso di Enna Bassa diventa la sommatoria di scelte singole, incuranti dell'interesse generale, nell'assenza di direttrici di sviluppo urbano, nell'espressione dei più

disparati tipi edilizi (villette singole o a schiera; condomini e capannoni; case monofamiliari o plurifamiliari ecc.). L'aggressione quotidiana al territorio, un tempo campagna, non può che tradursi in eccessivo consumo di suolo, elevata motorizzazione, notevole quantità di tempo impiegata negli spostamenti all'interno di un tessuto urbano sviluppatosi, per una molteplicità di cause, in funzione del trasporto privato, dove sarebbe impossibile raggiungere a piedi, o attraverso il trasporto pubblico, i complessi edilizi sparsi a macchia di leopardo sul territorio.

Da sottolineare inoltre la carenza di alcune attrezzature di interesse generale e di opere di urbanizzazione quali strade di accesso, reti fognarie e illuminazione pubblica (ad Enna Bassa- circa 10.000 abi-

tanti- sono localizzate soltanto due scuole materne, una elementare, un istituto di istruzione secondaria inferiore ed uno di istruzione secondaria superiore, con l'aggravante di precarie condizioni strutturali).

L'urbanizzazione di Enna Bassa nasce da un bisogno di città che, consapevolmente o meno, viene soddisfatto fuori dai comparti storici di Enna Alta e porta all'affermazione di una nuova città senza regole realizzata con processi di auto-organizzazione dei privati (famiglie, imprese ed attività economiche in genere).

Fenomeno questo dovuto alla politica del «lasciar fare» esercitata dalle Amministrazioni Comunali succedutesi negli anni che, oltre a non dotare la città degli appositi strumenti urbanistici, hanno tralasciato le questioni inerenti il governo del territorio e tutte le risorse/potenzialità

sulle quali si potrebbe far leva per restituire agli ennesi una città vivibile, o meglio, sostenibile. Basta pensare al Quarto Polo Universitario, all'Ospedale Umberto I, al campo di atletica leggera, ai servizi ed attività economiche presenti ed alle ampie aree verdi ancora a vocazione agricola.

La classe dirigente, ancora oggi, non comprende le trasformazioni territoriali che hanno preso piede ad Enna Bassa. Pare quindi fondamentale non solo l'adozione dei tradizionali piani urbanistici, ma l'avvio di strategie e azioni che puntino alla riqualificazione urbana e territoriale al fine di disporre di un'area urbana differente da quella tradizionale per struttura, densità e organizzazione, fatta di un ambiente migliore, adeguate condizioni abitative e minor consumo di suolo. E' tempo di costruire «la città».



Enna Bassa



Tipi Edilizi



### Radici di Elisabetta Mantegna

### Ritratto di Enna

Nel 1584 il frate agostiniano Assorino realizzò una veduta di Enna per inserirla nell'Atlante delle città meridionali di Monsignor Rocca, vescovo agostiniano di Roma.

L'urbs inexpugnabilis, rappresentata in posizione ravvicinata, risente dell'iconografia tardo-medievale e appare in modo semplice con un tessuto urbano che prende identità attraverso la realizzazione di case con finestre e tetti ben definiti. Inoltre, risaltano gli edifici pubblici maggiori come i conventi e le chiese.

Il frate rappresenta Enna, patria di Cerere e scenario incantato del ratto di Proserpina, in una veduta assonometrica e con il punto di osservazione posto sul lato meridionale al fine di mostrare l'intera città organizzata attorno alla Matrice e al suo Sagrato, talmente grande che si collegava con il sottostante convento dei frati agostiniani. Probabilmente tale scelta fu determinata in onore all'ordine di appartenenza dello stesso frate.

Il sagrato non risaltava all'occhio solo per la sua centralità, ma anche perché è arricchito da particolari come la colonna isolata e il pozzo pubblico, la cui importanza è accresciuta dalle scritte Columna e Pozzo inserite nello stesso disegno. La colonna simboleggia il centro geometrico della Sicilia attualmente ubicato a Monte Salvo.

La città si sviluppa tra il Castello con le sue venti torri, posto sul lato orientale, e la torre ottagonale di Federico II a occidente, tuttavia acquistano rilevanza gli edifici religiosi con i loro campanili, che rimarcavano l'egemonia del potere ecclesiastico all'interno della città.

Prima dell'insediamento dei Gesuiti esistevano già numerosi Conventi (dei frati Agostiniani, dei Carmelitani e tre dei frati Minori Francescani) posti in risalto con una chiara grafia. Sono stati anche rappresentati tre monasteri femminili: quello delle Clarisse, delle Carmelitane di San Marco e quello Benedetto di Santa Maria delle Grazie. Risultano riconoscibili solo le chiese parrocchiali di San Bartolomeo, San Tommaso, San Pietro, San Biagio, San Giorgio e Santa Caterina.



Advertisement for Casa Protetta Sperlinga. Text: I tuoi problemi di salute ti impediscono di vivere bene a casa tua? Vivi di sola pensione e hai bisogno di assistenza personalizzata in un ambiente accogliente e qualificato? Troverai risposta presso CASA PROTETTA SPERLINGA. Responsabile Dr. Francesco Naro già Direttore Generale ASL ed Ospedale di Enna. Tel. 0935 643190 - cell. 339 8826247 e-mail: laterzaetasperlinga@virgilio.it



Arti, mestieri e non solo... di Giusi Scaduto

Un mondo che scompare

Diffusesi in tutti i paesi industrializzati agli inizi del XX secolo, le cabine telefoniche dovrebbero scomparire entro il 2015 (secondo una delibera AgCom). Poco male, direte: ricettacolo di rifiuti, luoghi impropri per l'affissione di manifesti pubblicitari o elettorali, si presentano come ingombranti, obsoleti "arredi" urbani.



Cabine telefoniche Viale Diaz

Eppure ancora sino a 20 anni fa, erano il mezzo per restare in contatto con il mondo quando si era fuori casa (per lavoro o studio), sussurrare parole d'amore (lontano da orecchie indiscrete), segnalare emergenze.

Nella cittadina inglese di Westbury, per esempio, gli abitanti ne hanno acquistata una al costo simbolico di una sterlina per trasformarla in... biblioteca! A Vienna, sono diventate stazioni di servizio per ricaricare le automobili elettriche, grazie alle infrastrutture già esistenti nei punti strategici della città ed ancora funzionanti. Potrebbe Enna candidarsi a sviluppare un'altra idea originale?

Ricordate la ricerca spasmodica dei gettoni (fuori corso dal 2002 con l'avvento dell'euro), delle carte prepagate (sempre più belle per la gioia dei collezionisti), la delusione nel vedere la nostra cabina preferita già occupata (chissà per quanto)?



Cabina di ultima generazione

A guardarle in manie-

Se entro il 2015 nulla dovesse accadere, conservate le immagini a fianco perché come diceva Proust "la fotografia acquisisce un po' della dignità che le manca, quando smette di riprodurre il reale per mostrarci cose che non esistono più".

Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

Ercole: mitologia e leggende

Prendendo lo spunto dalle raffigurazioni musive del pavimento che decora il Triclinio (sala da pranzo) della Villa Romana del Casale, abbiamo narrato le dodici fatiche di Ercole, cioè le imprese del famoso eroe, a cui spesso si fa cenno senza conoscerne talvolta i particolari.

Tuttavia attorno alla figura di Ercole si snodano altri racconti leggendari che la mitologia ci tramanda ancora. Nella cittadina inglese di Westbury, per esempio, gli abitanti ne hanno acquistata una al costo simbolico di una sterlina per trasformarla in... biblioteca! A Vienna, sono diventate stazioni di servizio per ricaricare le automobili elettriche, grazie alle infrastrutture già esistenti nei punti strategici della città ed ancora funzionanti. Potrebbe Enna candidarsi a sviluppare un'altra idea originale?



Cratere raffigurante Ercole e Nesso

Deianira, sorella di Meleagro, uno degli Argonauti. Un giorno egli e la sua sposa dovevano attraversare il fiume Eveno in piena: in quell'occasione il centauro Nesso si offrì di trasportare fino alla sponda opposta Deianira caricandosele sulla groppa, mentre Ercole avrebbe nuotato. L'eroe accettò, pagò il compenso richiesto, lanciò la clava e l'arco al di là del fiume e si tuffò nella corrente impetuosa. Nesso, tuttavia, invece di mantenere la promessa, si diresse con Deianira nella direzione opposta, raggiungendo la terra. La donna allora urlò invocando aiuto ed Ercole, recuperato l'arco, trapassò il petto del centauro con una delle sue frecce avvelenate.

ed ucciso il mostro chiedendo come ricompensa la mano della principessa. Laomedonte, però, non volle tener fede al patto. Ercole sbarcò allora nei pressi di Troia con diciotto navi. Laomedonte, colto di sorpresa, non fece in tempo ad organizzare un esercito, ma distribuì al popolo spade e torce, per incendiare le navi. Ercole uccise con le sue frecce avvelenate Laomedonte e tutti i suoi figli, eccetto Priamo che si dimostrò pronto ad accogliere le richieste dell'eroe: Ercole ebbe, infatti, in sposa Esione ed in più ricevette in dono quattro meravigliose cavalle bianche di natura divina, che correvano veloci come il vento. La bella Esione non visse a lungo e, dopo la sua morte, l'eroe sposò



TerraNostra di Gea Turco

Mopyavtivwv olii in concorso

Morgantimon è il nome del 1° Concorso Regionale sugli oli extravergini d'oliva siciliani, conclusosi nei giorni scorsi ad Aidone. Per la sua valorizzazione si è preso in prestito l'antico nome greco del sito archeologico di Morgantina allo scopo di evidenziare e consolidare i legami tra un passato glorioso e un futuro su cui si sta investendo. La volontà di fornire respiro internazionale all'iniziativa ha già messo assieme sul territorio regionale tante istituzioni che hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione: l'Ente di Sviluppo Agricolo - SOPAT 47 di Valguarnera, la Camera di Commercio di Enna, la Provincia Regionale di Enna e il Comune di Aidone e l'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari - SOAT 44 di Catania, il Consorzio di tutela della D.O.P. "Colline Ennesi", il GAL Rocca di Cerere, le Organizzazioni di Categoria e le Associazioni dei produttori.



Morgantimon ha l'intento di sensibilizzare i produttori alla razionalizzazione delle tecniche di produzione per il miglioramento della qualità dell'olio, di far conoscere i migliori oli extravergini di oliva prodotti in Sicilia, di valorizzare i marchi certificati delle produzioni biologiche, mettendo in risalto le identità locali tanto ricercate dai flussi turistici. Sono state premiate 18 aziende sulle 68 accorse da tutta la Sicilia, per le due sezioni del concorso "Miglior olio" e "Miglio olio bio". Le 7 aziende vincitrici del territorio ennese sono state invitate a partecipare a spese della Camera di Commercio alla Fiera dell'olio "SOL di Verona".

Le iniziative correlate al concorso hanno previsto la realizzazione di un convegno dal tema "Valorizzazione e prospettive di mercato dell'olio extravergine d'oliva siciliano", visite guidate al Campo di raccolta e conservazione di Germoplasma Internazionale di Olivo a Pergusa e ai siti di interesse storico archeologico di Morgantina - Aidone. L'importanza dell'evento deve fare del concorso Mopyavtivwv l'appuntamento annuale con l'olio extravergine di oliva siciliano.

Turismo off-shore di Elisabetta De Carli

Misilmeri e i "Kaki"

Il visitatore che si reca a Misilmeri, cittadina del palermitano, rimane sorpreso dall'estrema varietà degli stili architettonici che si incontrano e dall'intreccio urbanistico frutto di casuale sintesi fra antico e moderno. E' posta sui pendii di alcune collinette, e in una delle quali si ergono i ruderi del castello arabo-normanno, detto dell'Emiro. A fondo valle comincia la pianura dell'Eleutero, fiume navigabile fin sotto Marineo, certamente fino al 1540. La vallata dell'Eleutero era molto nota nell'antichità perché racchiudeva in sé la celebre forzezza araba con la sua fonte, in seguito comunemente detta "castello di Bassano", dove, a cavallo tra il '600 ed il '700 vennero rinvenuti i due sarcofagi greco-punici, che ancora si ammirano al Museo archeologico di Palermo. E' un paese prettamente agricolo, ricco d'acqua, ed il suo territorio è abbastanza fertile e produttivo, dalla coltura varia ed intensiva e dalla lussureggiante vegetazione.



È proprio in questo territorio che si producono alcuni frutti tipici dell'agricoltura siciliana di cui gli agrumi sono l'emblema. Oltre a questi però a Misilmeri cresce il "Kaki" o Diospi-



ro, noto con il comune nome di loto del Giappone, pianta sempreverde e cespugliosa originaria della Cina settentrionale e del Giappone, che genera un frutto denominato in dialetto Kaki in cui viene accentuata la l, alla francese, o cachi detto anche loto. Giunto in Europa verso la fine del XVI secolo, venne coltivato in questa zona copiosamente soprattutto per i suoi frutti commestibili e saporiti ma anche come pianta ornamentale (e proprio per questa sua ultima utilizzazione nel 1692 si realizzò a Misilmeri il primo orto botanico). Oggi la loro apparizione sul mercato ricorda agli abitanti di Misilmeri l'arrivo dell'autunno che nel palermitano arriva a Novembre, dopo una lunga estate.

È in questo periodo, infatti, che nella cittadina si svolge la sagra del "Kaki", in cui viene promosso questo prodotto tipico attraverso degustazioni del frutto sotto varie forme, sorbetto, marmellata, budino e crostata di "Kaki". La manifestazione viene contornata da spettacoli folcloristici e di altro genere e di un percorso enogastronomico, dove è inserita una gara di cucina popolare per valorizzare i già citati prodotti in alcune ricette antiche.



Ecosostenibili di Fabio Prestipino

Il nuovo pannello solare? È uno spray trasparente

Nel campo delle energie rinnovabili la frontiera della ricerca appartiene di sicuro alla nebulizzazione, cioè pannelli solari "spray" applicabili su qualunque superficie. Una tecnica già annunciata agli inizi del nuovo secolo, quella delle cellule solari che si spruzzano come se fossero una lacca per capelli, che per le sue proprietà chimico-fisiche può essere anche spruzzata sulla superficie di un edificio, di una macchina e anche dei vetri di casa come se fosse una vernice tradizionale.



Una compagnia norvegese, la EnSol, ha infatti appena annunciato che entro il 2016 metterà in commercio una pellicola solare spruzzabile che potrà essere usata per dipingere qualsiasi superficie. Da quelle dei muri casalinghi, a quelle degli autoveicoli, agli steccati e anche i vetri delle finestre, in questo caso senza impedire il passaggio della luce.

La tecnologia annunciata dalla EnSol, presenta dei grandi vantaggi pratici rispetto a tutte le altre soluzioni ipotizzate fino ad ora e si presta egregiamente all'applicazione sul vetro. Uno dei maggiori pregi della pellicola che si riesce a produrre con questo metodo è che la si può applicare senza nessuna difficoltà a qualsiasi superficie trasparente, anche alle finestre di casa, senza comprometterne le capacità intrinseche di far passare la luce. Ovviamente per produrre energia elettrica una parte della luce deve essere assor-

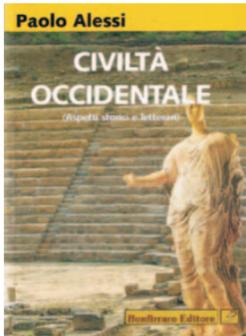
bita, diciamo un 8-10 per cento. Se lo si usa sulla finestre non si perde tanto, perché è come se ci fossero dei vetri affumicati. Quando la si applica alle pareti esterne di un edificio, e anche sui tetti, può essere usata come una vernice vera e propria, raggiungendo spessori più grandi che sono così in grado di produrre una maggiore quantità di energia. Ma l'azienda norvegese non è l'unica

a muoversi nell'ambito della nanotecnologia solare. A farle compagnia ci sono anche cinesi e statunitensi. La prima, la CinHua, ha sviluppato un pannello solare che può essere usato per sostituire le finestre di un edificio. Usando le finestre prodotte da loro l'Empire State Building di New York (che di finestre ne possiede ben 6500) potrebbe produrre ogni giorno 13 Megawatt di energia elettrica.

Europa tra storia e letteratura

Il tema dell'Europa e della civiltà occidentale, nata nelle aree mediterranee che interessano tre continenti: Europa, Asia ed Africa, è un tema di grande attualità, particolarmente ricco di significato. Oggi, si discute molto sulle caratteristiche della civiltà, occidentale, sulle sue origini, sul suo svolgimento e soprattutto sui valori che l'hanno caratterizzata e che continuano ad essere presenti ed attuali. Sono valori di democrazia, di sviluppo sociale ed economico, di libertà: sono le radici comuni che hanno fatto immaginare la possibilità, realizzata solo in parte, di un'Europa unita.

E' dunque particolarmente attuale e meritevole l'opera di Paolo Alessi, "Civiltà Occidentale"-Aspetti storici e letterari-, che ci propone una riflessione sugli aspetti fondamentali e sui problemi che riguardano quella che oggi viene definita civiltà occidentale. Un tema così complesso ed arduo da affrontare in un numero limitato di pagine, è impresa ardua. Il prof. Alessi è stato per decenni insegnante all'Istituto Tecnico Industriale, dove ha lavorato con impegno ed amore, e questa ultima opera è preceduta da diverse altre pubblicazioni. È una lettura che conquista da subito, con uno stile semplice e chiaro. L'Autore ripercorre in maniera sintetica il cammino della civiltà occidentale, analizzandone lo svolgimento e riuscendo a ricomporre un'immagine dell'Europa, che ha comune centro privilegiato di osservazione, la storia e la letteratura del nostro Paese.



Giusi Scaduto

Advertisement for PALACE HOTEL SPA & CONGRESS featuring Federico II. Text includes: "NEXT OPENING" Centro Benessere, "rilassarsi sarà un continuo piacersi...", and contact information: C.da Salerno 94100 Enna Bassa Tel./Fax +39 0935 20176 info@hotelfedericoenna.it - www.hotelfedericoenna.it

Advertisement for AZ (ARREDAMENTI ED ATTREZZATURE PER ATTIVITÀ COMMERCIALI). Text includes: "ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE", "FORNITURE ALBERGHIERE", "PRODOTTI ED ATTREZZATURE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE", and contact information: Via Pergusa, 123 - 94100 Enna Tel. 0935.511853 / Fax 0935.537545 www.azetattrezzature.com - www.arredamentiaz.com - info@azetattrezzature.com



**i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo**

**La fine del mondo? Solo su mediaset premium**

Scoperta la bufala della fine del mondo nel 2012. A scoprirlo per primi gli italiani: la fine del mondo infatti è arrivata prima e si è abbattuta in soli 15 giorni sul Bel Paese da oggi è formaggio da spalmare su tutte le testate giornalistiche estere. Una involuzione di proporzioni apocalittiche serpeggia da per tutto.

Momento memorabile per la RAI, che rivede il palinsesto trasmettendo il ritorno di Ambra Angiolini con le ragazze di "non è la Rai", "l'eredità (del precedente governo)" condotto dalla biondissima Prestigiacomò, "Beato tra le donne" con la partecipazione straordinaria della D'Addario. "Chi l'ha visto?", nel vero senso della frase, sarà patrocinato dal ritorno delle Sorelle Bandiera: Santoro-Fazio-Gabanelli.

L'inchiesta di Report sul proprietario della Flat Point, rende irosi Berlusconi e tutta la Bandabassotti. Ghedini, avvocato e censore, sembra far ricadere le colpe sull'unico vero responsabile: il maggiordomo! Masi sospende Santoro e Panorama ci da una

lezione di grande giornalismo: "...la Rai non è un'azienda normale.

E il puntuto Vauro, salvo sorprese, potrebbe spuntarla. Firmando un contratto contro il parere del direttore generale. Cose che capitano solo in Italia." Ergo: l'anormalità sta nel perpetuare contratti a lavoratori nonostante diano informazioni altre rispetto a quelle concesse... Magari capitassero in Italia! E Santoro ricomincia da capo, il titolo del suo programma non gli ha certo portato fortuna; speriamo ne approfitti per fare meno "qualunquismo antipolitico" e più giornalismo.

E tra una sospensione e una querela al Manifesto, Masi colpisce ancora. Con lo stop ai contratti per il nuovo programma di Fazio. La prima puntata dovrebbe ospitare Saviano e nello stesso tempo la mediaset trasmetterebbe una puntata del Grande Fratello.

Sembra essere una sfida di audience: dite che gli italiani preferiranno ascoltare storie di mafia o veder partecipare il figlio di un camorrista nel reality? Protesta anche la FIOM, il sindacato con la ruota dentata e il martello affiancati alla penna e al



compasso, non si da per vinto. Il silenzio di Bersani indica l'irreversibile come farmacologico. Sembra comunque raggiunto l'accordo con Confindustria. Il problema del diritto al lavoro è stato risolto. Mandando tutti i lavoratori in cassa integrazione. Eliminata la noiosa questione dei lavoratori passiamo all'istruzione.

L'Unikore al centro di polemiche e protestano gli studenti. E protestano ... e protestano ... poi per cosa ce lo fate sapere! Vittime di un circolo vizioso in cui i tagli all'istruzione non permettono di saper bene leggere le informazioni e diffonderle correttamente. Grande passo, invece, per il Liceo Linguistico di Enna che da ora si chiama "Mao Tse Tung". L'istituto marxista, infatti, non ha insegnanti di religione, ma presto corsi di russo e cinese e gita Cuba presso il Leader Maximo. Nel frattempo il Boom della mega discarica ad Assoro.

La presenza del Ministro Prestigiacomò ci da grande forza e speranza. La sua modestia questa volta non le fa "rivendicare con orgoglio" l'atto del Governo Siciliano (che ha ovviamente votato) di una discarica per mezza Sicilia. Grande commozione di tutti i cittadini e istituzioni ennesi per averci dato questo primato visto che ultimamente la Regione si era dimenticata della nostra provincia. Segnaliamo quindi anche Pasquasia, così se volessero metterci rifiuti radioattivi non lo dimenticano! Con orgoglio, saluti dalla valle di Giosafat...

La prospettiva di un federalismo fiscale dovrà essere colta come una sfida e non come un pericolo mortale.

L'ipotesi molto avanzata di abolizione delle Province in Sicilia e la parallela attribuzione di nuove funzioni ai Comuni per la costituzione dei liberi consorzi potrà rappresentare una svolta storica che, esaltando il ruolo dei Comuni, in una logica di sistema territoriale, potrebbe avvicinare le istituzioni ai cittadini e superare l'impotenza amministrativa a cui assistiamo oggi. In questo periodo, nella prospettiva di questi profondi cambiamenti dovremmo operare per prevenire la frantumazione di un territorio, della sua identità e storia. Potremmo essere catapultati in tutte le direzioni. Se crediamo che questo si può evitare non dobbiamo perdere tempo.

La provincia di Enna, con la sua debolezza e marginalità potrebbe paradossalmente aggregare altre realtà comunali confinanti con la zona nord e sud della provincia a condizione però di presentarsi coesi e portatori di una strategia credibile di sviluppo infrastrutturale, sociale ed economico e di una proposta di governance democratica in cui la partecipazione dei cittadini possa essere la leva del cambiamento e del rilancio di una speranza.

Gaetano Mellia



**Parola d'arte di Angela Montalto**

**Frammenti d'emozioni**

Una poesia silente altro non è che un dipinto, sul quale si poggiano occhi attratti da immagini più o meno comprensibili che portano in se rime di un cuore alla spasmodica ricerca, è questo quello che potremmo dire a grandi linee delle tante sfaccettature dell'arte figurativa e nello specifico di un sensibile pittore ennese, **Giuseppe Greca**, che tramite la sua stessa arte fa comprendere il cammino tortuoso di un pittore che non si stanca mai di esplorare, come dimostrano i trentacinque anni di attività artistica, monti interiori affinché possa in maniera sempre differente trasferirli nella realtà materiale.

Greca spiega che: "nei dipinti non vi è un significato univoco, essi sono frutto di stati d'animo di colui che li crea e dal fruitore che li interpreterà assecondando i propri stati, coloro che osservano devono essere in grado di cogliere l'invisibile, si dovrebbe per questo insegnare a "guardare", affinando così la sensibilità al bello". Il pittore ennese, divenuto tale precocemente per trasmissione diretta del padre, dimostra in prima persona la sensibilità bramata dalla pittura, non tramite le sue innumerevoli mostre singole o collettive ed ancora ai premi ricevuti, ma bensì attraverso l'excursus personale, inizia il suo percorso come paesaggista e nel corso degli anni la sua ricerca diviene matura tanto da liberarsi dai legami con la rappresentazione oggettiva per affidarsi al linguaggio dei segni e dei simboli, Greca aderisce ad un **virtuoso astrattismo** che gli consente magistralmente di rendere autonoma la sua arte eliminando del tutto il soggetto reale e la sua raffigurazione, ma non per questo perdendo il suo forte impatto visivo ed emozionale.

Si abbandona ad accese tonalità, a giochi d'ombre, perseguendo un unico obiettivo evocare un paesaggio al quale è tanto legato, quello di Enna che compare in tutte le sue opere tramite due montagne che solo un occhio attento rintraccerà, creando un vero e proprio paesaggio emozionale. L'autore tramite il suo **"cartame"** ci dimostra l'importanza profonda dei colori, troviamo spesso il giallo che rappresenta la Sicilia evocando il grano, il rosso è per Greca simbolo di protesta ed in fine il nero racchiuso in un triangolo che urla al cambiamento di una cittadina spesso avara. Greca ci mostra, grazie ai suoi dipinti, quanto l'arte visuale faccia rima con contemplazione ed echeggi emozionale.



L'artista e una sua creazione



**Slow o Fast ma di qualità di Veronica Arena**

**Viaggio nel gusto**

E dopo due anni ritorna al Lingotto Fiere di Torino la mostra mercato internazionale sull'alimentazione, manifestazione organizzata dall'associazione Slow Food e dalla Regione Piemonte.

Il "Salone del Gusto", così si chiama l'evento, giunto ormai alla sua ottava edizione, ospita le migliori produzioni enogastronomiche artigianali. Profumi, colori e diversi personaggi conducono in questo viaggio tra regioni e Paesi che presenteranno le proprie produzioni e tradizioni culinarie omaggiando i visitatori con assaggi di eccellenti oli, formaggi prelibati ed allettanti dolci, nonché di vini e tanti altri prodotti alimentari di qualità trattati secondo procedimenti e lavorazioni tradizionali.

Al Salone del Gusto di Torino sarà possibile ritrovare sapori antichi, quelli più genuini e succulenti, talvolta elaborati e riproposti con creatività. È il luogo dove si realizza una fitta rete di relazioni nel nome di un cibo sostenibile, che sappia ancora trasmettere gioia, e a cui sia restituito il suo pieno valore. Nei tanti convegni previsti, che vedono la partecipazione di tecnici ed esperti, saranno infatti trattati temi di grande attualità come agricoltura sostenibile, biodiversità gastronomica e culturale e trasformazioni della terra.

Punto di forza del Salone del Gusto sono i laboratori e i teatri del gusto, momenti didattici, di degustazione e di approfondimento dove produttori, esperti e grandi chef accompagnano il pubblico nell'esperienza sensoriale e di conoscenza dei prodotti della tradizione. E ad un appuntamento così importante poteva mancare la condotta Slow Food di Enna? Assolutamente NO! Ecco infatti che una nutrita compagine della condotta ennese, 30 soci per l'esattezza, parteciperà al Salone del Gusto cercando, con questa esperienza di portare a casa un bagaglio di conoscenze, esperienze idee per sostenere le nostre produzioni e mantenere intatte le nostre tradizioni.



**Scuola e "squola" di Ivana Lo Giudice**

Ancora una volta protagonista sotto accusa di questo spazio, dedicato ad una scuola, semi-pre più con la "q", è l'emendamento "salva precari". Non si vuole essere monotematici, ma si ritiene utile e necessario ribadire, a gran voce, come questo provvedimento, nato per tutelare i precari rimasti senza lavoro, in realtà ha finito per metterli definitivamente nel sacco i diritti, da gli stessi, maturati e acquisiti. Stiamo parlando dell'indennità di disoccupazione ordinaria, una copertura che l'INPS versa ai lavoratori che sono stati licenziati ma assicurati dall'ente da almeno due anni con 52 settimane di contributi nel biennio precedente la data di fine del contratto di lavoro.

Sta di fatto che gli stessi lavoratori hanno appreso, in questi giorni, che non verrà loro erogata nessuna indennità di disoccupazione, relativa all'a.s. 2009/2010 pur sussistendo i requisiti previsti per averla. Nel messaggio n.23605 del 21 settembre 2010 si legge: "A

partire dal prossimo a.s. (1 sett.2010), i lavoratori interessati potranno accedere, a seguito di cessazione di incarico conferito nel medesimo a.s. ad un nuovo trattamento di disoccupazione.

Se tuttavia fosse ancora in corso di godimento la prestazione "salva precari" con decorrenza 1 luglio 2009, tale domanda è da ritenersi chiusa; dovrà quindi essere acquisita una nuova domanda per il nuovo a.s." Oggi esauriti i 240 giorni, spettanti già nel 2009, l'INPS ha bloccato i pagamenti perché i periodi indennizzabili risultano già elargiti e nell'arco di un anno non possono, in ogni, caso, superare gli otto mesi.

Da informazioni fornite dall'ente previdenziale ai precari, è indispensabile un contratto di lavoro, anche se per pochi giorni, per riattivare il nuovo trattamento disoc-



**Salvaprecari: il grande bluff**

cupazione. **M o r a l e** della favola: se i precari non fossero stati inseriti nel "salva precari" oggi avrebbero usufruito dell'indennità di disoccupazione ordinaria spettante a partire dal luglio 2010, perché allo stato attuale, la maggior parte dei lavoratori precari, hanno già concluso il periodo indennizzabile perché quello di riferimento è l'a.s. 2009 e, che per gli effetti dei tagli, chissà, se potranno sottoscrivere un contratto di lavoro anche di pochi giorni.

Stretti in una morsa, i lavoratori precari "salvati" si sono ritrovati soli e abbandonati da coloro che per statuto sono preposti alla tutela dei loro diritti, sempre se i precari vengano riconosciuti lavoratori o soltanto un "vuoto a perdere".

**Enna: nuove sfide per evitare lo spopolamento**



Le rilevazioni Istat degli ultimi decenni relativi alla popolazione della provincia di Enna hanno registrato un costante ed inesorabile decremento dei residenti. Si è passati dai 243.563 residenti del 1951 ai 173.009 del 2010. E negli ultimi nove anni vi sono 8988 abitanti in meno. Nell'arco di sessanta anni il territorio ennese ha accusato un calo del 28%. Nello stesso periodo vi è stata una forte spinta migratoria verso le regioni settentrionali e all'estero. Gli emigrati sono stati circa 150.000. Le sabbie mobili del depauperamento demografico hanno ridotto numericamente le nuove generazioni, innescando un processo d'invecchiamento dapprima titubante e poi sempre più accelerato.

Tali constatazioni potrebbero essere considerate allarmistiche? No! Sono solo l'evidenziazione di una emergenza, di una patologia cronica, con cui conviviamo senza particolari ed esplicite preoccupazioni. Le istituzioni, il sistema politico e la popolazione che riconosce l'incombente pericolo dovrebbero innestare un'altra marcia, un'altra velocità, dotandosi di una comune volontà e responsabilità e se possibile di un grande amore per la nostra terra.

Non abbiamo molto tempo. Ma possiamo se vengono create le condizioni di un'unità di intenti e di un decisivo coinvolgimento di tutti i livelli di governo: Comuni, Provincia, Regione e Stato.

Le rilevazioni Istat degli ultimi decenni relativi alla popolazione della provincia di Enna hanno registrato un costante ed inesorabile decremento dei residenti. Si è passati dai 243.563 residenti del 1951 ai 173.009 del 2010. E negli ultimi nove anni vi sono 8988 abitanti in meno. Nell'arco di sessanta anni il territorio ennese ha accusato un calo del 28%. Nello stesso periodo vi è stata una forte spinta migratoria verso le regioni settentrionali e all'estero. Gli emigrati sono stati circa 150.000. Le sabbie mobili del depauperamento demografico hanno ridotto numericamente le nuove generazioni, innescando un processo d'invecchiamento dapprima titubante e poi sempre più accelerato.

Tali constatazioni potrebbero essere considerate allarmistiche? No! Sono solo l'evidenziazione di una emergenza, di una patologia cronica, con cui conviviamo senza particolari ed esplicite preoccupazioni. Le istituzioni, il sistema politico e la popolazione che riconosce l'incombente pericolo dovrebbero innestare un'altra marcia, un'altra velocità, dotandosi di una comune volontà e responsabilità e se possibile di un grande amore per la nostra terra.

Non abbiamo molto tempo. Ma possiamo se vengono create le condizioni di un'unità di intenti e di un decisivo coinvolgimento di tutti i livelli di governo: Comuni, Provincia, Regione e Stato.

La prospettiva di un federalismo fiscale dovrà essere colta come una sfida e non come un pericolo mortale.

L'ipotesi molto avanzata di abolizione delle Province in Sicilia e la parallela attribuzione di nuove funzioni ai Comuni per la costituzione dei liberi consorzi potrà rappresentare una svolta storica che, esaltando il ruolo dei Comuni, in una logica di sistema territoriale, potrebbe avvicinare le istituzioni ai cittadini e superare l'impotenza amministrativa a cui assistiamo oggi. In questo periodo, nella prospettiva di questi profondi cambiamenti dovremmo operare per prevenire la frantumazione di un territorio, della sua identità e storia. Potremmo essere catapultati in tutte le direzioni. Se crediamo che questo si può evitare non dobbiamo perdere tempo.

La provincia di Enna, con la sua debolezza e marginalità potrebbe paradossalmente aggregare altre realtà comunali confinanti con la zona nord e sud della provincia a condizione però di presentarsi coesi e portatori di una strategia credibile di sviluppo infrastrutturale, sociale ed economico e di una proposta di governance democratica in cui la partecipazione dei cittadini possa essere la leva del cambiamento e del rilancio di una speranza.

Gaetano Mellia

*è nei momenti tristi che si ha bisogno di una perfetta organizzazione*

*un'Azienda giovane e dinamica*

**LA QUIETE**

ONORANZE FUNEBRI di FRANCESCO ANGILERI

ENNA via Roma, 48 disponibilità h24 Tel. 0935/25222 - 339/6353303

di Micciché Pietro Michele

**saponando** Detersivo alla spina ... e non solo!!!

**Rispetta l'ambiente e risparmi fino al 70%**

Via Libertà, 71 - 94100 Enna (accanto farmacia Grippaudo) Tel. 348 3869935 - Fax. 0935 20339



**PROGRAMMA**

- 13 NOVEMBRE 2010**
- VERIFICHE
- ARRIVO ALLA PARRAZIA
- PARTENZA
- CONFERMA DELLA STRADA DA FARE
- 14 NOVEMBRE 2010**
- PARTENZA
- AUTODROMO DI PROSERPINA 1.00
- ARRIVO
- AUTODROMO DI PROSERPINA 10.30

**CONSORZIO ENTE AUTODROMO DI PERGUSA**  
**25° RALLY DI PROSERPINA**  
FINALE COPPA ITALIA ENNA, 13-14 Novembre 2010

**PROGRAMMA**

Ricognizioni con vetture di serie  
06.11.2010 12.00/24.00  
12.11.2010 12.00/24.00

Con vetture di gara S.P.28 - San Calogero  
13.11.2010 09.00/14.30 (shakedown)

Verifiche sportive ante gara Autodromo di Pergusa  
13.11.2010 08.00/13.00

Classi: WRC - Super 2000 - A8 - FA8 - Super 1600 - N4 - FN4 - R3C - R3T - GT1 - GT2 - GT3  
08.00/09.30

A7 - FA7 - R3D - R2C - R2B - N3 - FN3 - A6 - FA6  
09.30/11.00

A5 - FA5 - N2 - FN2  
11.00/12.00

A0 - FA0 - N1 - FN1 - R1B - R1A - N0 - FN0

Racing Start 12.00/13.00

Verifiche tecniche ante gara Autodromo di Pergusa  
13.11.2010 08.30/13.30

Classi: WRC - Super 2000 - A8 - FA8 - Super 1600 - N4 - FN4 - R3C - R3T - GT1 - GT2 - GT3  
08.30/10.00

A7 - FA7 - R3D - R2C - R2B - N3 - FN3 - A6 - FA6  
10.00/11.30

A5 - FA5 - N2 - FN2  
11.30/12.30

A0 - FA0 - N1 - FN1 - R1B - R1A - N0 - FN0

Racing Start 12.30/13.30

Elenco vetture e conc/cond ammessi  
Pubblicazione Albo Direzione Gara  
13.11.2010 15.30

Partenza Piazza Europa  
13.11.2010 19.00

Arrivo Autodromo di Pergusa  
14.11.2010 16.24

Premiazione Arrivo  
14.11.2010 16.24 (palco)



**Nozze d'Argento per il Rally di Proserpina**

Il Rally Segretarie e Segretari di Manifestazione, Cronometristi, Medici Sportivi, Tecnici Radio, Addetti Stampa, Team uno dei Rally Scuderie, Piloti, Navigatori, Meccanici e non ultimi per importanza, al Personale, ai Presidenti e ai Comitati, unica nel Centro-Sud Italia. Mi riferisco ovviamente ai tantissimi Commissari Sportivi, Tecnici e di percorso; ai Direttori di Gara,

le Forze dell'Ordine e delle Organizzazioni varie di Volontariato. Un particolare pensiero va senz'altro rivolto a chi oggi non può presenziare questo importante avvenimento, ma che del Rally di Proserpina ne è stato fautore e protagonista. Il ricordo del com-pianto Presidente Rino Mingri-ling, al timone dell'Ente Autodromo Pergusa nella 1° Edizione del 1979, inserendo anche il Rally nelle manifestazioni di prestigio della Stagione Motoristica Ennese; l'indimenticato Dr. Francesco La Delfa, 1° Direttore di Gara Internazionale di Enna, che diresse magistralmente quella prima Edizione vinta dall'equipaggio Barraja-Gattuccio su Porsche RSR; l'instancabile Rag. Angelo Bar-



La 1° Ed. del Rally di Proserpina

Nota: quest'anno raggiunge l'argenteo traguardo della 25° Edizione, confermata dalla CSAI finale di Coppa Italia, unica nel Centro-Sud Italia. La Storia di questa importante competizione, sorretta sempre da un pubblico non solo ennese e dir poco diligente, è il frutto prodotto in anni di passione e di duro lavoro da chi, anche se per ragioni diverse, di questo Sport Automobilistico ne ha fatto ragione di vita. A costoro ovviamente va rivolto la gratitudine mia e di tutti gli sportivi siciliani.

Nota: quest'anno raggiunge l'argenteo traguardo della 25° Edizione, confermata dalla CSAI finale di Coppa Italia, unica nel Centro-Sud Italia. La Storia di questa importante competizione, sorretta sempre da un pubblico non solo ennese e dir poco diligente, è il frutto prodotto in anni di passione e di duro lavoro da chi, anche se per ragioni diverse, di questo Sport Automobilistico ne ha fatto ragione di vita. A costoro ovviamente va rivolto la gratitudine mia e di tutti gli sportivi siciliani.

barino, anch'esso Direttore di Gara Internazionale, a capo della Direzione Gara nella 10° Edizione del 1988, vinta dall'equipaggio Stagno-Palazzo su Alfa Romeo 75 Turbo.

Tre figure queste, che hanno segnato momenti di Storia del Rally di Proserpina, dell'Autodromo di Pergusa e dell'Automobilismo Sportivo Nazionale ed Internazionale. Nei momenti difficili come gli attuali, sono certo che il senso di responsabilità prevarrà su tutti coloro che, con un ruolo o chi con un altro, anche da semplice spettatore, parteciperà contribuendo alla riuscita dell'evento, rispettando tutte le indicazioni e le osservanze dettate dai responsabili e dalle Forze dell'Ordine.

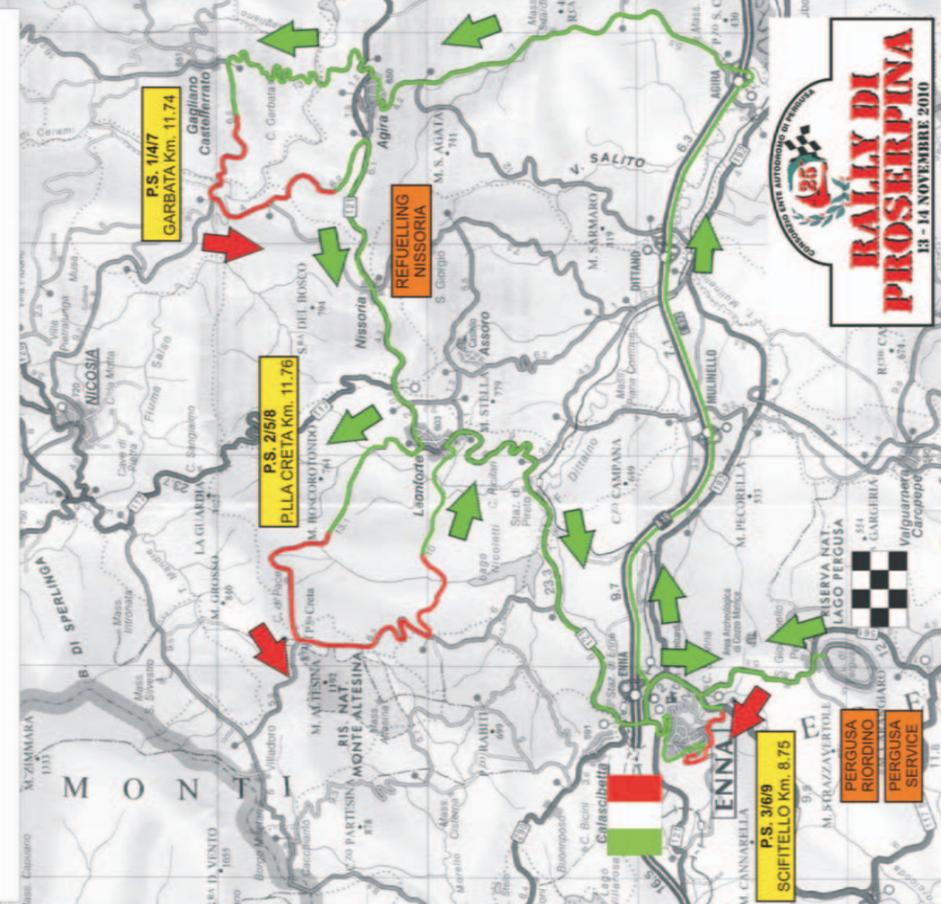
Questa 25° Edizione quest'anno avrà particolari riflessori puntati dalla Federazione Sportiva, ...chissà che il prossimo anno non ci sia un Rally con qualcos'altro da festeggiare.

Buon Divertimento  
Mario Sgrò

**LEGENDA**

Prove Speciali  
Trasferimento

RIEPILOGO: Km. P.S. 96.75 - Km. Trasf. 392.57 - Km. Tot. 489.32



**TABELLA TEMPI E DISTANZE**

Sett.	C.O.	P.S.	Località	Distanze - Distances	Tempi - Times	Media Settore	Orario Teor. 1° conc.
	T.C.	S.S.	Places	Trasf. Km	Parziali	Sect. Average	Theor. Time 1st comp.
<b>1° Sezione - Section 1</b>							
-	0	-	Partenza - Enna Piazza Europa	-	-	-	19.00
1	1	-	Garbata	56.65	1h 11'	47.87 Km/h	20.11
-	-	1	GARBATA	11.74	0h 04'	-	20.15
<b>REFUELLING NISSORIA</b>							
2	2	-	P.lla Creta	27.85	0h 57'	41.67 Km/h	21.12
-	-	2	P. LLA CRESTA	11.54	0h 04'	-	21.16
3	3	-	Sciffello	29.40	1h 02'	39.61 Km/h	22.18
-	-	3	SCIFFELLO	8.75	0h 04'	-	22.22
4	1A	-	RIORDINO IN/PERGUSA	15.35	0h 37'	39.08 Km/h	22.59
<b>2° Sezione - Section 2</b>							
5	1B	-	RIORDINO OUT/ASSISTENZA IN/PERGUSA	-	8h 01'	-	07.00
<b>SERVICE 1 (32.03 Km) (129.25 Km) (161.28 Km)</b>							
6	1C	-	ASSISTENZA OUT/PERGUSA	-	0h 20'	-	07.20
7	4	-	Garbata	59.39	1h 14'	48.15 Km/h	08.34
-	-	4	GARBATA	11.74	0h 04'	-	08.38
<b>REFUELLING NISSORIA</b>							
8	5	-	P.lla Creta	27.85	0h 57'	41.67 Km/h	09.35
-	-	5	P. LLA CRESTA	11.54	0h 04'	-	09.39
9	6	-	Sciffello	29.40	1h 02'	39.61 Km/h	10.41
-	-	6	SCIFFELLO	8.75	0h 04'	-	10.45
10	2A	-	RIORDINO IN/PERGUSA	15.35	0h 37'	39.08 Km/h	11.22
<b>3° Sezione - Section 3</b>							
11	2B	-	RIORDINO OUT/ASSISTENZA IN/PERGUSA	-	0h 20'	-	11.42
<b>SERVICE 2 (32.03 Km) (131.99 Km) (164.02 Km)</b>							
12	2C	-	ASSISTENZA OUT/PERGUSA	-	0h 20'	-	12.02
13	7	-	Garbata	59.39	1h 14'	48.15 Km/h	13.16
-	-	7	GARBATA	11.74	0h 04'	-	13.20
<b>REFUELLING NISSORIA</b>							
14	8	-	P.lla Creta	27.85	0h 57'	41.67 Km/h	14.17
-	-	8	P. LLA CRESTA	11.54	0h 04'	-	14.21
15	9	-	Sciffello	29.40	1h 02'	39.61 Km/h	15.23
-	-	9	SCIFFELLO	8.75	0h 04'	-	15.27
16	3A	-	RIORDINO IN/PERGUSA	15.35	0h 37'	39.08 Km/h	16.04
<b>4° Sezione - Section 4</b>							
17	3B	-	RIORDINO OUT/ARRIVO PERGUSA	-	0h 20'	-	16.24
<b>RIEPILOGO (32.03 Km) (131.99 Km) (164.02 Km)</b>							
Sett.	C.O.	P.S.	Assistenza	Riordini	Km. Trasf	Km. Tot	Durata Gara
17	18	9	3	3	96.09	489.32	12h 43'
							Durata Riordini
							8h 41'
							Media Gara
							42.10 Km/h



### Pillole...stregate

La zucca gialla è ricca di aminoacidi, acido oleico, palmitico e silicico, vitamine A e B, fibre preziose per l'intestino, ma è anche un alimento che migliora i sintomi dei reumatici, ha potere diuretico, agisce positivamente sull'artrite. Aiuta a prevenire le rughe, distende la pelle, combatte i radicali liberi ed ha un basso apporto di calorie. Anche i semi sono preziosi: aiutano ad alleviare gli effetti della febbre, rafforzano il cervello, hanno anche potere depurativo, specialmente sui reni.



Per la prostata arriva in soccorso l'olio di semi di zucca ricco di acido linoleico, grasso essenziale che il nostro organismo non riesce a fabbricare, oltre a contenere una potente sostanza vermifuga, la concubitina. In più, grazie al suo contenuto di fitosteroli, vitamine, oli-

golelementi, è un antinfiammatorio naturale per il tessuto prostatico, evitando che si gonfi, causando una tra le infiammazioni più comuni della prostata. Inoltre, trova largo uso anche nella cura delle infezioni delle vie urinarie, anche per le donne. La zucca può essere utilizzata per maschere di bellezza fai da te. Una ricetta per pelli miste o grasse è la seguente: unire 4 cucchiaini di zucca gialla con 2 cucchiaini di panna e 3 di miele. Schiacciare la polpa e amalgamare bene tutti gli ingredienti, poi applicare sul viso e lasciare agire dieci minuti. Risciacquare con acqua tiepida.

### Strane e magiche abitudini

Luce che illumina le tenebre, la fiamma delle candele è indispensabile nella magia, ma anche per purificare un ambiente. Il culto delle candele risale ai tempi più antichi, greci ed egizi già le adoperavano nei loro riti e ne conoscevano il potere. A quei tempi le candele erano pure e cariche di potere, perchè fabbricate con mezzi naturali. Oggi se ne trovano poche realmente pure, fatte di cera d'api. Ad ogni colore corrisponde un pianeta, giorno, elemento e segno e rappresenta un determinato tipo di potere. Eppoi, magia o no la luce delle candele è suggestiva. Rosso Ariete, verde Toro, giallo Gemelli, argento Cancro, oro Leone, marrone Vergine, rosa Bilancia, nero Scorpione, porpora Sagittario, grigio Capricorno, bianco Acquario, viola Pesci.



Le candele per i riti si dividono in tre categorie: invocazioni, personali, suppliche. Quelle per le invocazioni servono a stabilire il contatto con le divinità e devono sempre essere più alte o posizionata più in alto rispetto alle altre. Ne occorrono due: una bianca che simboleggia il Cielo, e una nera che simboleggia la Terra. Quella personale rappresentano chi chiede il rito e scelta in analogia al suo segno zodiacale. Vanno incise in base a ciò che si richiede ed essere poco più piccole rispetto a quelle per le invocazioni. Le candele per la supplica simboleggiano lo scopo della richiesta. Il colore delle candele rappresenta un medium tra voi, il vostro rito e chi nel cosmo potrà aiutarvi. Nero: per allontanare la depressione. Grigio: per porre fine ad ogni tipo di rapporto. Marrone: per attrarre risorse finanziarie. Bianco: per purificare o esorcizzare. Rosso: per la salute. Rosa: per l'amore. Giallo: stimola l'intelletto. Arancione: per la forza vitale. Verde: per stipulare un'unione coniugale. Blu: nelle camere da letto per protezione. Porpora: contro la magia nera. Oro: attira eccellenti influenze. Argento: rimuove tutto ciò che è negativo.

### Se ci credete...

“Nel giorno di Venerdì con luna piena miscelate dell'olio rosa, muschio, cinnamomo, gelsomino in parti uguali. Allungate il tutto con olio per bambini e usatelo per tutti gli incantesimi d'amore. Mischiate olio di rosa, muschio, cinnamomo, ciliegia, ylang ylang in parti uguali. Usate quest'olio per tutti gli incantesimi passionali”

### GIÙ LA BACCHETTA

La festa di Halloween discende da una celebrazione degli antichi Celti: il rito di Samhain, la Fine dell'Estate che andava da Beltane (1° maggio o calendimaggio, festa del risveglio della natura) a Samhain. La celebrazione è anche nota come Hallowmas, All Hallow's Eve, All Saint's Eve, Festa dei Morti. I Celti lasciavano del cibo sulla tavola per i morti, in segno di accoglienza per quanti facessero visita ai vivi. Da qui l'usanza del trick-or-treat ("dolcetto o scherzetto?"), e per allontanare la sfortuna è necessario bussare a 13 porte diverse. I Celti non credevano nei demoni ma nelle fate e negli elfi, che, nella notte di Samhain erano soliti fare scherzi anche pericolosi agli uomini.

Assieme alla notte della Candelora (2 febbraio), di Valpurga (30 aprile) e di Lámmas (1 agosto), la vigilia di Ognissanti è la quarta notte magica. In molti movimenti spirituali contemporanei si crede in una forma di "energia vitale" che avrebbe il potere di produrre effetti positivi sulle persone e l'ambiente in cui esse vivono. Di contro, è diffusa anche l'idea di una energia "malefica" con funzione opposta.



È un modo di considerare l'energia al di fuori della scienza e dei diversi tipi di energia presenti in natura, che sono oggetto di studio degli scienziati. Molti credono a questa forma di energia e questa convinzione influenza costantemente la loro vita. In questo ambito, generalmente, si usa la parola "magia", termine che deriva dal greco magheia (scienza, saggezza), il fenomeno è interessante soprattutto se messo in relazione allo sviluppo tecnologico: quanto più la tecnologia progredisce, tanto più si manifesta e si sviluppa, parallelamente, l'interesse per l'occulto. Secondo alcune forme di pensiero l'ambito della magia è totalmente estraneo a quello proprio della religione. Lo studioso Mircea Eliade (1907-1986) afferma: «L'esperienza magica non è tanto un'esperienza del divino o del sacro.

È un'esperienza del potere, dove l'uomo manipola il sacro e lo mette al suo servizio». L'uso della magia può essere nobile (magia bianca); può essere assai poco nobile (magia nera); può essere di tipo sessuale-amoroso (magia rossa). Secondo studi recenti esistono diversi tipi di magia che, spesso, si mescolano e coesistono: la "magia pratica" che ricerca il vantaggio materiale; la "magia gnostica" che ricerca la conoscenza superiore, attraverso segreti antichissimi; la "magia evocatoria" che si rivolge agli spiriti per la conoscenza; la "magia della vita", che ha una finalità ancora superiore: vuole vincere la morte e assicurarsi l'immortalità.

### SI PUÒ INCANTARE

Magia delle erbe da racchiudere in sacchetti che si desidera portare addosso o posizionare in casa, composti da un piccolo pezzo di stoffa di forma triangolare, quadrata o rotonda, chiuso da nastro o filo del colore appropriato. Al centro della stoffa si metta un cucchiaino da cucina di erbe incantate poi si chiuda il sacchetto annodando tre volte il nastro, durante tutta l'operazione cercate di visualizzare il vostro intento. Prima di usare erbe, rami o radici per realizzare sacchetti, incensi, oli e qualunque altro uso intenziate farne, è necessario incantarle, ossia trasmettere il vostro intento alle erbe, pensando intensamente allo scopo per cui usarle.

Sipossono acquistare leerbeinerboristeria. Mettetenei sacchetti circa 1 cucchiaino da tavola di erbe, preparate la miscela utilizzando un numero dispari di erbe selezionate in base allo scopo. Per attrarre gli uomini: cardamomo, gelsomino, melissa, vaniglia, verbena, vetiver. Per avere più attrazione fisica aggiungere liquirizia e viola mammola. Per attrarre le donne: chiodi di garofano, lavanda, lime, tiglio, e per l'attrazione fisica, zafferano. Per proteggersi: basilico, cannella, menta, malva e rosmarino. Per attirare denaro: piselli essiccati, bergamotto, felce. Fortuna: petali di rosa e foglie di fragola e mirtillo.



### LEONFORTE:

### Prestigiosi premi al "Canovaccio"

Belle notizie arrivano da Siracusa, dove si è svolta la XXIII Festa del Teatro organizzata dalla Federazione italiana teatro amatori (FITA). Vi hanno preso parte una cinquantina di compagnie teatrali provenienti da tutt'Italia e tra queste anche la Nuova Compagnia Teatrale "il canovaccio" di Leonforte che ha partecipato con lo spettacolo *Anime di Carta-sensazioni teatrali dai quadri del pittore garibaldino Filippo Liardo*.

Le attrici e gli attori del "Canovaccio" (A. Todaro, S. Rossino, S. Inveninato, A. Drago, A. Pellegrino Casale, F. Todaro, L. Lo Pumo, R. Lo Grasso, S. Rossino, P. Garziano,

G. D'Angelo, E. Cangeri, S. Vicino, F. Fiorenza, M. Mangione, F. La Magna,) hanno dato un saggio della loro bravura con una riduzione dello spettacolo

*Ancilla Domini* riscuotendo un notevole successo davanti ad una platea di 500 persone. Alla serata finale presentata da Salvo Bottaro, durante la quale sono stati assegnati i prestigiosi premi Fitalia, la

Teatrale "il canovaccio" di Leonforte ha

vinto il premio per i migliori costumi di scena e ha ottenuto due prestigiose segnalazioni: quella per Sonia Inveninato quale migliore attrice protagonista e quella per la Compagnia che ha presentato un eccellente spettacolo. Premi assegnati da una giuria tecnica



La Compagnia Il canovaccio a Siracusa

costituita da veri professionisti del mondo del teatro siciliano: Miko Magistro, Giovanni Argante, Aldo Formosa e Debora Lentini. Notevoli riconoscimenti dunque per questa "giovane" Compagnia, a dimostrazione che anche i giovani, seppur poco incoraggiati dagli

Enti pubblici, possono trovare spazio solo per il semplice fatto di credere e amare ciò che fanno. I componenti della Compagnia sono professionisti e studenti universitari accomunati dal motto "la cultura è un diritto, lo spettacolo è un servizio" cercano di condividere sentimenti ed emozioni tramite il mezzo di comunicazione del palcoscenico.

La Nuova Compagnia Teatrale "il canovaccio" si appresta a celebrare il suo decennale, in questo periodo ha svolto un'intensa attività teatrale e culturale (ha rappresentato 15 commedie, ha collaborato con scuole, associazioni ed Enti) ricevendo il generale consenso di pubblico e di critica, e i recenti riconoscimenti nell'ambito della Festa nazionale del teatro amatoriale ne sono una significativa conferma.

Enzo Barbera

### NICOSIA:

### Refezione e trasporto scolastico

In tempi abbastanza duri per le casse comunali, la notizia di garantire un servizio pubblico nei tempi utili e dovuti sembra quasi una chimera. Eppure il Comune di Nicosia, interrompendo una pessima consuetudine ormai da anni è riuscita a fare partire il servizio di trasporto e di refezione nelle scuole con l'inizio dell'anno scolastico. L'amministrazione del Sindaco Catania, dunque, è riuscita a raggiungere in tempo un obiettivo che negli ultimi anni le amministrazioni succedutesi avevano anche esse cercato di raggiungere, ma con ritardo rispetto ai tempi utili. Basti pensare che, alcuni anni, l'inizio della refezione scolastica coincideva con l'entrata addirittura del mese di gennaio. Tale ritardo portava con sé anche altre conseguenze negative che si ripercuotevano in altri ambiti. Si pensi, ad esempio, alle difficoltà che da esso discendevano alla viabilità interna, dovute la mancanza della refezione scolastica incidere e concorrevano a portare ad un aumento esponenziale del traffico veicolare, in quanto ogni giorno i genitori dovevano recarsi agli orari prestabiliti (e spesso quattro volte nelle giornate con i rientri pomeridiani) nelle scuole dei propri figli per accompagnarli e prenderli all'entrata e all'uscita.

I vantaggi dunque non sono indifferenti. Tra essi una riduzione considerevole del caos e dell'inquinamento sia acustico che ambientale. Oggi, dunque, possono usufruire della refezione scolastica e del servizio di trasporto, il 75% della popolazione studentesca nicosiana formata nella fattispecie dagli alunni delle scuole di infanzia, delle elementari e delle medie. Rimangono fuori solo gli alunni degli istituti superiori per i quali, in realtà, tali servizi non sono mai stati espletati.

Luigi Calandra



### CATENANUOVA: 1° corso di informatica e di decoupage

Le persone adulte e gli anziani del centro diurno svolgeranno un corso di approfondimento culturale, un 1° corso di informatica di primo livello e un corso di decoupage e stencils grazie ad una convenzione stipulata dal Comune di Catenuova (assessorato Servizi sociali diretto da Luciano Privitera) e il Centro territoriale permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta "G. Giusti Sinopoli" di Agira di cui è responsabile il dirigente scolastico Filippo Cancellieri.

Adulti e anziani di Catenuova frequenteranno gratuitamente i corsi nei locali del centro diurno in orario pomeridiano o serale. Ai partecipanti che avranno superato la prova d'esame finale verrà rilasciato un attestato con la certificazione delle competenze raggiunte da ciascuno. Il Comune di Catenuova metterà a disposizione i locali, mentre il Centro di formazione di Agira si farà carico del personale docente e del materiale didattico. "Gli anziani - evidenziano il sindaco Biondi, l'assessore ai Servizi sociali Luciano Privitera e la responsabile del settore Antonietta Cuocina - sono entusiasti di intraprendere quest'altra iniziativa innovativa grazie alla quale un cospicuo numero di partecipanti potranno avvicinarsi per la prima volta allo studio dell'informatica con prove teoriche e pratiche. Gli anziani apprenderanno l'abc dell'informatica per essere avviati all'uso del computer. Nell'altro corso di decoupage gli anziani potranno esprimere il loro estro artistico e la loro creatività".

È certamente lodevole e interessante l'iniziativa di mettere gli anziani nelle condizioni di potere usare il computer e molti di loro potranno finalmente mettersi in contatto più spesso o quotidianamente con i figli e familiari emigrati al nord e all'estero per motivi di lavoro. Fare acquisire agli anziani le prime abilità informatiche è un intervento innovativo che si prefigge di migliorare sempre più la loro integrazione socio-culturale.

Simona Saccullo



### CATENANUOVA:

### Nuovo piano traffico Centro in tilt

Il problema della viabilità nel centro cittadino è stato più volte segnalato in precedenti articoli, visto che il transito nella zona è da sempre una problematica sociale che affligge sia il cittadino che l'autista di passaggio. Nel piano traffico, avviato in questi giorni, le due arterie principali sono state convertite a senso unico: in via P. Umberto si può transitare in salita mentre in via Vittorio Emanuele si può scendere, ma il provvedimento, in tale via, non è valido per gli autobus e i mezzi pesanti.

I commercianti e i gestori dei bar delle vie a cui ci riferiamo lamentano già una notevole perdita economica e in tempi di crisi non è un buon segno.



Un tratto di via Vittorio Emanuele

Inoltre via P. pe Umberto, progettata per essere isola pedonale e quindi lastricata con il porfido, è transitata da molteplici autovetture che viaggiano a forti velocità e non è supportata da adeguati parcheggi per gli utenti di piazza Marconi e dei numerosi esercizi commerciali della zona. Ben venga un piano di viabilità che abbia lo scopo di "snellire" il traffico, ma il passaggio di camion, autobus e tir, che a volte superano anche i venti metri creando inquinamento acustico e ambientale a tutte le ore del giorno e della notte, continuerà ad affliggere i cittadini che vivono in via V. Emanuele che, inoltre, lamentano pure la distruzione dei propri balconi con conseguenti crepe alle strutture delle case che non sono state progettate per sopportare il passaggio di mezzi pesanti.

È evidente come questo piano di viabilità sia carente in vari punti e, se non accompagnato da un attento studio in corso d'opera, porterà risultati negativi e notevoli disagi sia in campo economico che sociale. Si è evidenziata anche l'importanza di creare una bretella stradale esterna alla cittadina dove far passare i mezzi che devono raggiungere i paesi vicini, ma mai nessuna amministrazione ha avuto la volontà politica di portare avanti un progetto del genere.

Teresa Saccullo



Dal Web di Matteo Astorina

## Per ridere basta semplicemente parlare di sana e salutare politica

Come si sa, è sempre colpa del Governo.. per ogni problema è sempre colpevole la politica.. Per fortuna che noi italiani impariamo a sdrammatizzare; ad esempio, quando Dio disse a Berlusconi che gli italiani avrebbero dovuto spalare letame a vita per scacciare tutti i mali commessi, il cavaliere lo comunicò così: "Italiani, ho due buone notizie. Ebbene Dio esiste e ora tutti troveranno lavoro senza difficoltà".

Questo ovviamente non è mai valso niente per i leghisti che, come al solito, ci tengono a mostrare la loro forza e indipendenza; si dice che Bossi, dopo essersi sposato, passò la sua prima notte di nozze ad ammazzarsi di seghe dicendo "anche qui dobbiamo far vedere la nostra indipendenza e autosufficienza".

E' sempre facile ridere della destra in genere. Eppure vogliamo sfatare questo tabù, perché ormai è sotto gli occhi di tutti che anche la sinistra le combina grosse.

Circola più che mai una storia che scredita i giornali di sinistra, in quanto sarebbero di parte. Come se quelli di destra fossero obiettivi: Ops, abbiamo detto "di destra"; ribadiamo che della destra da questo moneto non si deve più parlare.

Dicevamo...la storia narra di un bambino che allo zoo sfugge dalla mano della mamma e, correndo, scivola nella vasca dei cocodrilli. Terrorizzato si mette a urlare chiedendo aiuto. Un guardiano dello zoo, un omeone tutto vestito di nero con la scritta "guardia", accorre e, senza por tempo in mezzo, si getta nella vasca dei cocco-

drilli per salvare il ragazzino. Il guardiano assesta un violento pugno sul muso del cocodrillo che, sorpreso, molla la presa. L'uomo allora strappa il bambino letteralmente e, tra gli applausi generali, lo porta in salvo. Il giorno dopo la notizia viene riportata da quasi tutti i giornali con parole simili "Eroico guardiano salva bambino dai cocodrilli..." etc. etc.

Unica eccezione, un noto quotidiano di sinistra, che invece titola l'articolo: "Una guardia, noto picchiatore fascista, strappa il cibo di bocca agli immigrati del terzo mondo". Adesso stop con la politica, che a volte è anche troppa. Se non si parla di politica quindi si parla di donne. Vogliamo proporre un manuale di corretto comportamento, visto che in questo nuovo secolo non c'è più la galanteria di una volta.

Ecco qui di seguito le 7 cose da NON dire alle donne. Meglio imparare perché probabilmente ognuno di noi ne ha detta almeno una.

1 Ho scommesso con un mio amico che indossi le mutande con la bandiera americana, posso controllare?

2 Posso offrirti un drink o preferisci il corrispettivo in denaro?

3 Di corpo non sei un granchè, ma sono sicuro che a letto sei fantastica!

4 Ehi, piccola, vogliamo riprodurci?

5 Vuoi sposarmi per una notte soltanto?

6 Allora, che fai nella vita, oltre ad eccitare gli uomini e renderli pazzi di desiderio?

7 Tu credi all'amore a prima vista o hai bisogno di qualche occhiata in più?

## Ginnastica anti-rughe

- **Vendo giochi e servizi di carnevale. Astenersi burloni e perditempo**

*Inserzione giornale annunci gratuiti*

- **Funerali a prezzi ridotti. Cinquantasei rate a prezzi bloccati. Affrettatevi**

*Pubblicità su La Nazione, Firenze*

- **Si fanno giacche anche con la pelle dei clienti**

*Cartello in un negozio di confezioni di Latina*

- **Si avverte il pubblico che i giorni fissati per le morti sono il martedì e il giovedì**

*Ufficio Anagrafe di Reggio Calabria*



## Avventure e strisce di Giuliana Carbone Sturmtruppen italo-crucchen antimilitaristen

Sono le tre del mattino del 2 ottobre 1968, quando Bonvi (Franco Bonvicini) disegna la prima vignetta delle Sturmtruppen. Questofumettoebbecosintantosuccesso, chefinianchesottoformadicartoneanimato all'internodelprogramma *Supergulp* e aumentò la sua fama con due film (1976 e 1982). Il fumetto è una raffigurazione satirica della Seconda guerra mondiale vista dagli occhi delle "mucidiali" truppe d'assalto tedesche, "mucidiali" perché le suddette truppe, Bonvi le raffigura come una massa di uomini ingenui e incapaci alle prese con le difficoltà della guerra, la severità (o pazzia) dei generali, la mancanza di tutti quei piaceri che permettono all'uomo di vivere e non di sopravvivere:

senso, viveri, pace. Dall'amara ironia dei personaggi risuona come un grido il bisogno di pace e la rassegnazione verso tutto ciò che è irrisolvibile, ovvero, per Bonvi, la totalità delle cose. Temi che si possono riunire in un unico tema principale, l'antimilitarismo che, per forza di cose e per incisività, prende di mira le suddette truppe le quali utilizzano un italiano *germanizzato* o *TEDESKEN!*, con cadenze e terminazioni pseudogermaneggianti che ben si adattano allo spirito umoristico della serie.

Gli stessi personaggi sono chiamati con questo gergo *italo-germanizzato* come per esempio il Capitano, l'Ufficiale Superiore, e così via. Ma al di là di questa o quella guerra, senza una presa di posizione contro un determinato popolo, sono presi di mira tutti i soldati del mondo: la stupidità delle guerre. Macabro, grottesco, grand-guignol: c'è tutta la gamma beota e sado-masochista, truculenta, del mondo militare e della guerra, appartenente alle tradizioni linguistiche dei ceti popolari, (come si può anche vedere nei personaggi del Fiero alleaten Galeazzo Musolesi - l'alleato italiano con un nome chiaramente tratto da quello di Benito Mussolini - e il Nobile Alleaten del Sol Levante - che è una parodia del soldato giapponese, basato su stereotipi come l'attitudine all'auto-sacrificio, il senso dell'onore ecc.). Tuttavia non si tratta semplicemente di satira contro la guerra, perché i soldatini di Bonvi, in realtà, sono solo un pretesto con cui egli, anarchico convinto, sbeffeggia quell'obbedienza "cieka, pronta, assoluta", in quanto leggendo il fumetto bisogna ricordare che il sadico sergente o gli invasati "uffizialen" potrebbero essere senza problemi dei presidi o dei capiufficio.



## Cinema di Marco Aurelio the.jackal@email.it Benvenuti al Sud

Alberto (Claudio Bisio), direttore di un piccolo ufficio postale della Brianza, sogna il trasferimento a Milano che gli consenta di fare un salto di qualità e lasciare la provincia; in questo sogno è pressato dalla moglie Silvia (Angela Finocchiaro) tanto da fingersi disabile pur di guadagnarsi il posto tanto agognato. Ma il tentativo di imbroglio viene scoperto e Alberto è costretto a scegliere tra il licenziamento e il trasferimento a Sud in un piccolo paesino del napoletano. Angosciato dalle dicerie (e dall'ignoranza) locali, Alberto parte come in esilio alla volta della piccola provincia campana. Così pieno di pregiudizi per i meridionali e trionfo della "civiltà" del Nord, scopre nel Sud e nei meridionali un modo alternativo di affrontare la vita.

Il film di Maniero è sostanzialmente il remake della commedia francese di Dany Boon *Giù al Nord* e nella stesura il regista non si lascia troppo prendere la mano dal delicato messaggio che vuole (e che riesce) a proporre: il film mantiene fino in fondo la leggerezza e la grazia della commedia senza mai troppo forzare la mano (e sarebbe stato facile cedere alla tentazione) nelle sfumature politico-culturali che la trama suggerisce; punta invece a una messinscena perfettamente cucita addosso a Bisio e riesce a rendere perfettamente lo stile mediterraneo di vita ben contrapposto (ma non per questo "opposto") all'efficienza lombarda che spesso è più immaginaria (nel senso di mito collettivo) che reale e concreta.

Benvenuti al Sud è indubbiamente un ottimo esempio di come si possa produrre una commedia all'italiana non volgare e ben distante dai classici "cinepanettoni" e che, anche grazie alla splendida colonna sonora e agli ancor più splendidi paesaggi, ammicca al grande Comencini di "Pane, amore e gelosia", a quel cinema, cioè, fatto di caratteristi e di buoni sentimenti, popolare nel senso migliore del termine.

## Moda & Modi di Selenia Fiammetta

### Borsalino: il cappello per eccellenza

La leggenda vuole che il cappello nasca come un oggetto utile e diventi poi un ornamento sempre più ricercato. Si pensa venga dall'Oriente e sia un cono di pelli impastate...ma è alla fine del XVIII secolo che nascono i primi progenitori del cappello moderno, tradizione millenaria a cui si ispira il gusto e lo stile Borsalino. Come di certo saprete, Borsalino è il nome di una griffe, ma è entrato oramai nel vocabolario comune come sinonimo di un particolare cappello...

Era il 1891 quando il primo Borsalino vide la luce, un modello da donna in feltro, che deve il suo nome originario - Fedora - al melodramma scritto da Victorien Sardou e interpretato da Sarah Bernhardt. È lei infatti che, nei panni della principessa Fedora, indossa un cappello di scena in feltro dando origine al mito. Attorno agli anni Venti poi, il Borsalino (come viene comunemente chiamato) iniziano a portarlo anche gli uomini delle classi più agiate e la fama del cappello cresce a dismisura...

L'azienda Borsalino realizza cappelli dal 1857 e, dalla nascita del Fedora in poi, i suoi modelli si sono distinti per la rinomata qualità, la grande varietà dei materiali impiegati e l'artigianalità, tanto da identificare questa tipologia di cappello con il nome dell'azienda. Ancora oggi la realizzazione di un Borsalino in feltro richiede circa sette settimane di lavorazione e più di cinquanta passaggi...immaginate dunque voi il prezzo! E al successo del Borsalino non sono rimaste indifferenti tutte le altre case di moda che propongono dei loro cappelli "modello Borsalino"...come quello "dandy" con piume di Topshop, "Ioden" con rosa in feltro applicata di Marzi, o quello "classico" con passamaneria di Amy Gee. O ancora "fluo" con fascia in raso di Cycle, "décor" con nodo in metallo di Accessorize, o infine "strong" con borchie di Gaudi. Tutti ovviamente a dei prezzi molto più contenuti...Quindi amanti del Borsalino non disperate, potrete trovarne per tutti i gusti e per tutte le tasche. Se invece volete un Borsalino originale, proprio come quello indossato da Humphrey Bogart e Ingrid Bergman in una scena del film *Casablanca*, nel lontano 1942, beh pronte a sborsare una parte consistente del vostro stipendio?!



## Test della vasca da bagno...illustrazioni di Giuliana Carbone



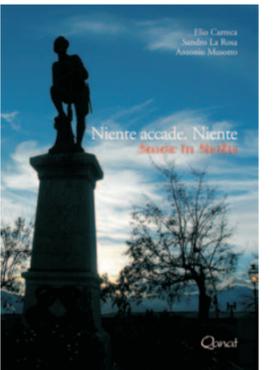
## "Leggere leggeri" di Angela Montalto

### "Zagara, gelsomino e cannella"

Tre i volti che si nascondono dietro un unico volume, quelli di un pediatra, un burocrate pubblico ed un farmacista, accomunati da un'amicizia che li spinge a ritrovarsi nuovamente insieme in un'altra avventura letteraria ma soprattutto dalla grande passione per la scrittura, una scrittura snella e scabra da ogni ancora elitaria, rivolta a tutti gli amanti della buona lettura, un libro che dipinge l'essere siciliano nelle sue mille sfaccettature, ma che si rivolge non solo ai siciliani ma anche agli appassionati della capitale culturale siciliana ovvero Palermo ed ancora ai più curiosi, che pur non avendo legami con questa isola la vogliono scoprire.

Gli autori dei quali si sta parlando sono **Sandro La Rosa**, **Elio Carrea** ed **Antonio Musotto** ed il titolo della loro opera è **"Niente accade. Niente. Storie in Sicilia"**, del quale avverrà la presentazione presso il "Caffè Letterario Al Kenisa" giorno 30 ottobre alle ore 19.

Il libro è suddiviso in tre sezioni, ognuna realizzata da un singolo autore, e contiene in tutto ben 32 episodi, ognuno di essi può essere letto singolarmente perché possiede una storia singolare e dei personaggi differenti, questa particolare caratteristica permette al lettore di passare da un contesto all'altro, da un'emozione ad un'altra ancora come se si trovasse innanzi a tanti piccoli quadri, sono episodi brevi che attirano subito l'attenzione grazie a personaggi come Lupo che travolto dagli eventi dopo la morte di Schiraz crede di aver perduto per sempre l'opportunità di amare ma incontra nel suo cammino Renata; Una "Santuzza" che si fa beffa di tutti compreso il primo cittadino e va in giro per Palermo a lenire i cuori feriti ed ancora lo straordinario personaggio di Zio Tano Contraffatto, filo conduttore degli scritti di La Rosa, che con i suoi aneddoti divertenti e crudelmente ironici narra del notaio Scibetta, di Ljuba, dei mille mestieri per fuggire alla fame; per finire malati d'amore, accendini che accendono stelle, ubriachi resuscitati.





**Musica di William Vetri  
Audizioni per un musical  
con Manola Turi**

Si terranno il 30 e il 31 ottobre, dalle ore 15, presso il centro congressi del Jolly Hotel di Palermo le audizioni per un musical inedito dal titolo "Uragano Slam" ispirato alla vita di Stefania Rotolo, storia cantante e showgirl degli anni '70 scomparsa prematuramente nel 1981 a soli 30 anni. Lo spettacolo prodotto dal palermitano Lillo Busuito prevede un cast formato da performer teatrali, cantanti, attori e ballerini professionisti, nonché di alcuni giovanissimi di età compresa fra 10 e 13 anni con buona attitudine alla danza e al canto.

La direzione artistica dello spettacolo e delle coreografie saranno curate dall'ennese Manola Turi, danzatrice e coreografa

di fama nazionale, mentre la regia sarà affidata a Marco Grisafi. Oltre alla prima in teatro, un'ampia sintesi del musical sarà trasmessa in estate da Sky sul canale 830.

All'audizione parteciperanno anche alcuni allievi dell'Accademia del musicale "Bob Fosse", diretta proprio dalla Turi, ormai da 3 anni fucina di talenti che si sono più volte esibiti su importanti palcoscenici, come il Concorso nazionale di danza "Trofeo Stefania Rotolo" andato in onda in questi giorni su Sky. Chi fosse interessato a partecipare all'audizione potrà inviare il proprio curriculum al seguente indirizzo email: [lillobusuito@tin.it](mailto:lillobusuito@tin.it) o recarsi presso l'Accademia Bob Fosse a Enna bassa.



Manola Turi

**Sport di Filippo Occhino  
Medaglia d'oro per  
Salvatore Palillo**



Grandissimo risultato per lo sport ennese con Salvatore Palillo che si è laureato campione d'Europa Master 2010 di Judo. L'atleta ennese è stato il protagonista assoluto allo Sports Hall Zatika di Porec (Croazia) dove, in una gara molto difficile e avvincente, è riuscito a salire sul gradino più alto del podio, dopo avere battuto i forti concorrenti provenienti dai vari angoli dell'Europa.

"E' una vittoria dal gusto particolare, innanzitutto perchè è una grande gioia conquistare un titolo di livello europeo, cosa che auguro a qualunque atleta" - afferma entusiasta Palillo - "Poi è stato bello riaffrontare gli stessi avversari che mi avevano battuto ai mondiali di Budapest, vale a dire Jafarov e Shturbabin".

Salvatore Palillo, infatti, dopo aver superato abilmente la fase eliminatoria, ha incontrato in semifinale il fortissimo atleta azerbaigiano Jafarov, riuscendo a centrare il punto della vittoria ad appena sei secondi dalla fine, scatenando una grande gioia nei tifosi italiani presenti sugli spalti. Nella finale contro il forte russo Shturbabin campione del mondo in carica, l'ennese partiva sfavorito, ma grazie ad un atteggiamento tattico formidabile, ad un ritmo forsennato sin dall'inizio e acuto nel finale, è riuscito ad aggiudicarsi l'incontro e il titolo.

Il geologo Palillo da sempre pratica il judo e lo insegna ai suoi ragazzi della Ippon Judo Enna. "Sono questi i momenti per cui vale la pena essere un atleta ed è in queste occasioni che si ripensa a tutti i sacrifici che giorno dopo giorno bisogna essere disposti ad affrontare per potersi dedicare allo sport. Dico ai giovani che il talento è la base di partenza, senza di quello non si va da nessuna parte, ma la differenza si fa con la passione e il sacrificio. E poi è bello avere anche ambizioni, crearsi delle mete". Palillo conclude con un augurio: "Spero che un giorno un atleta ennese possa partecipare alle Olimpiadi".



La premiazione



Palillo: l'urlo della vittoria

**LML Star 4 tempi**

Se la sagoma vi sembra familiare vuol dire che vi siete sbagliati LML Star nasce in India ed è uno scooter retrò come non ce n'è più e non solo per l'estetica, scocca in acciaio che fa anche da carrozzeria e ruote piccole tre perchè c'è anche quella di scorta perchè non si sa mai e poi c'è il cambio quando tutti gli scooter moderni hanno la trasmissione automatica frizione a mano quattro marce con comando a manopola, bisogna imparare a ruotarlo a misura per non far saltare le marce ma non è difficile, d'altronde prima si faceva così, non è uno scooter da piega però dopo un po' di strada arriva il gusto del sapore dei bei tempi andati, come ad allora le finiture sono sbrigate, sotto la sella non ci sta un



casco ma c'è il gancio a molla e un bel bauletto nel contro scudo e poi fa parte del pacchetto retrò, come i cruscotto senza orologio ma ben leggibile, difficile giudicare i prezzi su un mezzo così particolare 2700 euro per la star 125cc e 2900 per la 150cc, inclusi due anni di garanzia e uno di soccorso stradale a scasso di sorprese.

Be cosa dire senza ombra di dubbio esteticamente è uguale al mitico PX perché la fabbrica che produce e distribuisce LML è la stessa fabbrica che produce e distribuisce per Piaggio, fate voi questo scooter e per i nostalgici e per quei ragazzi che vogliono guidare come si faceva un tempo

Giuseppe Seminara

**Parliamo di...**



Formaggio

Ricchi di calcio e proteine di alta qualità, i formaggi, di cui esistono moltissimi tipi, sono alimenti che soddisfano le papille gustative e aiutano a restare sani. Un pezzetto di formaggio delle dimensioni di una scatola di fiammiferi contiene circa un quinto del fabbisogno giornaliero di proteine e calcio. I formaggi sono anche una buona fonte di vitamina A e zinco e forniscono la metà della vitamina B12 di cui abbiamo bisogno. I formaggi contengono inoltre molti nutrienti utili, tra cui il fosforo e la vitamina B2.

**- Perché' il formaggio fa bene alla salute?**

Durante la crescita immagazziniamo nelle ossa il calcio contenuto negli alimenti. Il fabbisogno di calcio è molto alto nell'adolescenza, quando si cresce di più, ma anche le donne magre e quelle in menopausa necessitano di cibi ricchi di calcio. Dopo la menopausa infatti, le ossa possono divenire fragili a causa di una scarsa densità ossea, e per la mancanza di minerali, cosa che capita a una donna su tre e a un uomo su dieci di oltre 50 anni. Il calcio contenuto nel formaggio non solo rende i denti forti, ma se assunto



**- Quanto formaggio dovremmo mangiare?**

Secondo l'Istituto Nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione in una dieta sana dovrebbero essere comprese tre porzioni di formaggio alla settimana. Una porzione corrisponde a 50g. Di formaggio stagionato e a 100g. di formaggio fresco.

Formaggi magri e grassi contengono la stessa quantità di calcio. Bisogna inoltre tenere presente che nei formaggi è presente il sale che favorisce l'aumento della pressione sanguigna. Focci di latte e mozzarella ne contengono meno di altri tipi di formaggio, mentre feta e edam ne sono molto ricchi.

**- Qualche idea per servire il formaggio**

Cubetti di formaggio a pasta dura sono ottimi come spuntini per i bambini, dopo pranzo per proteggere i denti, per i pic-nic e i pranzi in ufficio. Provate il parmigiano grattugiato sulla pasta o la fontina sulle verdure al forno e nei toast. Formaggi semigrassi come l'emmental sono ottimi in preparazioni cotte. Formaggi semimorbidi come feta, mozzarella e fiocchi di latte sono perfetti nelle insalate.

**La nostra ricetta**

**Palline di formaggio ai tre colori**

Ingredienti per 4 persone:  
200g. di caprino  
200g. di ricotta  
1 cucchiaino di semi di sesamo  
1 cucchiaino di paprika dolce  
1 cucchiaino di erba cipollina tagliuzzata  
½ peperone giallo privato dai semi e membrane interne e tagliato a dadini  
sale  
pepe nero



Riunite caprino e ricotta in una terrina e lavorateli a lungo con un cucchiaino di legno, fino a ottenere una consistenza cremosa e omogenea. Insaporite la crema con un pizzico di sale e una manciata di pepe, coprite la terrina con una pellicola per alimenti e fate rassodare in frigo per un'ora. Preparate delle ciotole e ponete in esse i semi di sesamo, la paprika, l'erba cipollina e i dadini di peperone giallo. Prelevando la crema di formaggio con un cucchiaino, formate con le mani delle palline della dimensione di una noce. Fate rotolare le palline nelle ciotole con i quattro condimenti, alternandole e facendo in modo che ne rimangano ricoperte in modo uniforme. Disponetele via via su un piatto da portata e riponete in frigorifero fino al momento di servire.

**Sapete perché'...  
...alcuni formaggi hanno la crosta?**

Stando a un'antica leggenda il primo formaggio fu ottenuto quando un viaggiatore arabo trasportò del latte in una sacca fatta con lo stomaco di una pecora. Il caglio della sacca e il calore del sole si combinarono per separare il latte in cagliata e siero. La cagliata prosciugata dal siero è la forma più semplice di formaggio ed è la base di tutte le varietà casearie. Vi sono innumerevoli formaggi tuttavia che rientrano in determinate procedure di cagliatura del latte, taglio agitazione, riscaldamento, asciugatura, pressione e salatura del caglio, nonché di stagionatura del formaggio stesso.



I formaggi di grandi dimensioni vengono stagionati da batteri ed enzimi. In molti tipi la crosta viene lavata, raschiata, oleata, o cerata per bloccare la muffa. Una stagionatura lunga e graduale tende a produrre formaggi più duri, più aromatici e dal sapore più forte di quelli a maturazione rapida.

**Bellezza**

**- Bagni rilassanti**

Il bagno ideale oscilla tra i 36° e i 38° C. La durata di un bagno non deve mai superare i 10-15 minuti, perchè potrebbe provocare spossatezza e astenia, sarebbe bene inoltre far seguire spugnature fredde o almeno con acqua di temperatura inferiore. Il momento migliore per fare il bagno è la sera, prima di andare a letto, in quanto allenta la tensione, favorisce il sonno e solitamente si ha più tempo da dedicare a se stesse. Al mattino invece è meglio una doccia sicuramente più veloce.



**- Bagno antidolorifico**

Fate bollire per 15 minuti due manciate di foglie di alloro in due litri d'acqua, aggiungete all'acqua del bagno e immergetevi.

**- Bagno contro l'insonnia**

Prima di andare a dormire usate essenze di pino, di fiori d'arancio o di camomilla in acqua calda, rimanete immerse finchè l'acqua non inizia a raffreddarsi poi uscite e frizionatevi con cura, terminate la serata con un bicchiere di latte.

**- Bagno contro il gonfiore di gambe**

Questo bagno è specifico per gli arti inferiori e va localizzato: in una bacinella di acqua tiepida versate 30-50g. di argilla, 3 o 4 gocce di olio essenziale di salvia o di timo, rosmarino, frassino, eucalipto; immergete le gambe fino alle caviglie e rimanete così per almeno 10 minuti.

**- Bagno contro il prurito**

Versate nell'acqua della vasca due tazze di aceto bianco.

**- Bagno rilassante**

Versate nell'acqua della vasca una tisana di rosmarino e una manciata di amido.

**- Bagno stimolante e tonificante**

Ottimo per stimolare la circolazione del sangue; sciogliete in acqua fredda o tiepida alcune manciate di sale grosso da cucina, immergetevi per 10 minuti e muovete braccia e gambe. Oppure preparate un infuso aggiungendo in un litro di acqua bollente una manciata di foglie di salvia, una manciata di rosmarino, una manciata di foglie di menta, una manciata di fiori di lavanda, una manciata di timo, una manciata di tiglio, lasciate in infusione per un'ora, poi versate nell'acqua della vasca e immergetevi.



**Motori Opel Insignia Touring OPC**

La variante dell'Opel Insignia Touring è per la prima volta a trazione integrale e porta la sigla OPC; si distingue per l'evoluzione del nuovo telaio progettato a posta per questa Touring ultra sportiva, ma la grinta si vede a prima vista, ha scarichi integrati nella carrozzeria spoiler posteriore prese d'aria anteriori e fari all'interno dello spazioso bagagliaio per indicare la posizione della vettura anche quando è in sosta con il porta bagagliaio aperto, negli interni spiccano le rifiniture in alluminio i sedili anatomici sportivi regolabili ventilati o riscaldabili, una telecamera esterna indica i limiti di velocità e li riproduce sul cruscotto in aiuto ai guidatori più distratti.

Una nuova architettura della sospensione anteriore assicura quella prontezza di sterzo che ci si aspetta da un'auto con alte prestazioni, il cambiamento è dato anche dall'altezza del suolo che ora nell'OPC e di 1 cm più bassa, il sistema frenante è stato potenziato in funzione delle prestazioni superiori dell'Insignia OPC ma nel mentre è più leggero.



L'Insignia OPC integrale adotta il sistema FlexRide che adatta la risposta delle sospensioni ed altre funzioni di guida all'esigenza del conducente in più questa vettura ha la funzione OPC e sport che rigidisce le sospensioni e diminuisce il rollio, lo sterzo diventa più diretto l'accelerazione più pronta con la regolazione OPC si attivano anche due sottomodalità, la sottomodalità dosso che rigidisce gli ammortizzatori assicurando che le ruote riprendano immediatamente contatto con il suolo dopo il passaggio su un dosso e la sottomodalità regolazione rollio che riduce ancora il rollio del corpo vettura assicurando la massima agilità, guidando lo spunto del motore di 2800 cc di cilindrata V6 e turbo da 325 CV offre grandi soddisfazioni e si sente la differenza tra le due funzioni sport e OPC soprattutto in accelerazione, il cambio è manuale a 6 marce ed il suo costo è di 40800 euro

Giuseppe Seminara

## Qui trovi Dedalo

<b>SUPERMERCATI CARUSO</b> Qualità e Onestà dal 1969 Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636	<b>Bella Napoli</b> Pizzeria d'aperta Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636	<b>Il Dolce</b> Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	<b>PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA</b> CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	<b>Caffetteria Riccobona</b> Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935.38347
<b>tavola calda EUROPA</b> rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	<b>Gli 338-2330522</b> PIZZA al volo Piazza Seclfo	<b>Gusto Chebab</b> accento sul sapore Belvedere - Enna 333.4347196	<b>AUTORICAMBI Grippaudo</b> Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	<b>Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta bar sorrento</b> Tel. 0935.25630
<b>Pasticceria Dell'Arte</b> Tel. 0935.90481	<b>NOVITÀ risparmi fino al 70%</b> saponando Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 940.300000	<b>PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFE' ROMA</b> S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	<b>sids arena</b> Viale Regione Siciliana Enna Alta	<b>Parrucchieria Maricò</b> Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.603432
<b>DIGITAL WORK</b> stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre, 59	<b>TAVOLA CALDA di Pavone Paolo</b> PRANZI COMPLETI SPECIALLY PIZZA PAPATA Via Mercato S. Antonio, 26	<b>Enna Basile</b> Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	<b>Ristorante - Pizzeria Ariston</b> di Argento e Parisi	<b>NUOVO chicco D'ORO</b> Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 354 tel. 0935.24599
<b>Buscemi</b> libri & oggetti per la scrittura tel. 18996	<b>PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA</b> Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 0935/25188	<b>Punto Sma</b> Supermercato 0935-501312	<b>Caffè del Centro</b> Pizza San Cataldo	<b>GUSTO LANDTA di Romano Mario</b> Tel. 0935 25540 Via Catania, 46-48 94100 Enna
<b>PERGUSA</b>	<b>HOTEL Villa Giulia</b> Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	<b>Riviera Hotel</b> Tel. 0935.541267 Fax 0935.186020	<b>da Carlo</b> Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	<b>PIZZERIA PUGLIA PASTICCERIA</b> Ristorante - Pasticceria - Bar - Gelateria C.da Pollicarini (Pergusa) Tel. 0935.541982 - 388.794888 - 328.8847488 www.bigliopasticceria.it

<b>MAX calzature</b>	<b>EDICOLA DI RACALBUTO ANITA</b> Quadrivio S. Anna	<b>Parrucchieria Stella</b> Tel.0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	<b>GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO</b>	<b>RO. GA.</b> Officine Ortopediche
<b>sids arena</b> Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	<b>64 sixty four rooms</b> Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410	<b>Salvatore Cirillo</b> carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	<b>Modaitalia</b>	<b>Enna Mercato</b> SUPER sids 2002 C.da Santa Lucia Enna bassa
<b>AMATO ELETTRICITA'</b> Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	<b>BREZZA MARINA</b> Pescheria Via G. Fava, 9 Ennadue 093541565 Cell. Francesco 3476562332 Cell. Claudio 3400567060	<b>BC Supermercati</b> Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	<b>Bivona</b> Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533240	<b>MODE</b> VESTITI TUO MONDO Via B. Giuliano, 9 (c/da Ferrante) Tel/Fax 0935.20506
<b>CNA</b>	<b>UNFidi</b> Imprese Sicilia	<b>EPASA</b>	<b>Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa</b> Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: Cna: enna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884  
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)  
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

la stampa a portata di mano

**NovaGraf s.n.c.**  
Il vostro partner professionale per la stampa

C.da Pino di Corte - 94010 Assoro (En)  
Tel. 0935.667.864 - Fax 0935.620.507  
novagraf@novagraf.it - novagraf.it

### Dedalo in Provincia:

**AGIRA:** Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BAR-RAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTU-RIPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Fumo Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Carto-libreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Cambria Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Ele-na, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;

# L'acqua della tua città

**ACQUAENNA**  
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 71 - 94100 ENNA  
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde  
**800010850**